Supplemento ordinario n. 3 alla "Gazzetta Ufficiale" n. 305 del 30 dicembre 1985

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 30 dicembre 1985** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 110

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1985.

Nuova delimitazione delle zone di vigilanza doganale.

SOMMARIO

MINISTERO DELLE FINANZE

LEGGI E DECRETI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1985.
Nuova delimitazione delle zone di vigilanza doganale.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 23 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, relativo alla delimitazione della zona di vigilanza doganale terrestre;

Visto l'art. 1, punto 5, del decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1985, n. 254, con il quale viene consentito al Ministro delle finanze di determinare con proprio decreto, da emanarsi entro il 31 dicembre 1985, le zone di vigilanza e le distanze dalla linea doganale di frontiera terrestre e dal lido lungo la frontiera marittima verso l'interno;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1962, n. 2074, concernente la delimitazione delle zone di vigilanza doganale;

Ritenuta la necessità di procedere ad una nuova delimitazione delle zone di vigilanza doganale sulla base delle attuali esigenze di sorveglianza e di controllo necessarie per la difesa doganale e la tutela degli interessi erariali;

Decreta:

Articolo unico

Le zone di vigilanza doganale sono delimitate come risulta dalla descrizione indicata nell'unito allegato.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 dicembre 1985

Il Ministro: VISENTINI

ALLEGATO

DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI VIGILANZA

Parte continentale

PROVINCIA DI CUNEO

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale in questa provincia si raccorda con la linea della provincia di Imperia al punto di confluenza del torrente Tanarello col torrente Negrone; segue poi il Tanaro sino alla confluenza col rio Borgo-Sozzo; risale il rio di Borgo-Sozzo sino al pizzo d'Ormea; segue il sentiero che conduce alla Colla del Pizzo, a Rocca della Sella e al Gias della Traversa, indi per la valle del torrente Corsaglia, giunge alla confluenza del rio Sbornina; sale lungo il sentiero che porta a Casa Cane Sottane, a Casa Cane Soprane, a Case della Colla, passa da Trucche delle Pre e, per la mulattiera di punta Alpet, giunge alla Cappella Balma, prosegue per il sentiero di Sella Balma, lungo il rio Scaletta, giunge a Sella Pogliola ed alla Sella Ceresole. Di qui, lungo la mulattiera tocca Trucca Ceresole, Celletta, scende a Stallo Colletto, prosegue per Case Perrino e giunge a Baracco che include in zona.

Procede con andamento ad ovest, segue il sentiero che scende al torrente Ellero, lo attraversa e tocca Prea che resta inclusa in zona; indi, per il sentiero che segue il rio Prato Nuovo, si innesta nella mulattiera di Costa Rayna, attraversa il rio degli Asili, giunge alla valle del Beviu e prosegue sino alla Cappella dell'Olocco.

Di qui, per Tetti Gamberai e Vigna che resta inclusa in zona, segue lo stradale da Vigna a San Bartolomeo, indi volge ad ovest, segue il rio Pajetta sino a Tetti Merlet, segue la valle Pittè passando per il ponte dei Roani, indi il vallone della costa rossa, e seguendo la mulattiera che passa per cima La Motta, percorre la Costa Motta e giunge a Monte Piane.

Segue la mulattiera, giunge al Tetto Cantapernice, al Tetto Croce, scende alla periferia nord di Vernate che resta inclusa in zona; imbocca la Val Grande che percorre sin al Tetto Veina, indi per la mulattiera che tocca Tetti Bain, Pedria e Coletta giunge al Tetto Cerse ove, per la mulattiera che attraversa la costa del Sape, giunge al Gias Liret; con andamento sud percorre il sentiero che porta alla Punta dell'Aièra.

Sempre seguendo il sentiero che corre lungo lo spartiacque, volge ad ovest e percorre il vallone Grande, la valle del Prér, la valle del Rio e sbocca nel torrente Bouset, discende sino all'altezza di Gianola, segue il sentiero che attraversa la Ferrera dei Castagni, porta al vallone Pra Lungo che discende sino al Tetto Airetta; segue il sentiero che attraversa le Coste e scende alla strada che conduce al ponte della Piastra; indi segue il Gesso di Entraque verso sud sino alla valle del Fiaus, indi per la mulattiera del Serra del Fiaus, giunge al monte Ray.

Prosegue sino al Gias Lausetto, al ricovero e lungo il sentiero che attraversa la Serra dell'Ausetto giunge alla valle Balaur che percorre sino alla confluenza col torrente Gesso della Valletta.

Lo segue con andamento nord fino all'imbocco della valle del Meris che percorre sino al lago Sottano della Sella; segue la mulattiera sino al lago Soprano della Sella e sino al lago Soprano della Valletta.

Di qui, sale a nord lungo il sentiero che attraversa il vallone della Palla, giunge a Cima Trent, segue la mulattiera che porta a punta Crosa, a Forest Balota e, quindi, il sentiero che porta al rio Freddo che segue sino alla confluenza con lo Stura; attraversa il torrente e risale la statale di valle Stura sino al bivio di Ciodeis; prende la strada per Villetta e giunge a Sambuco che include in zona insieme con le case poste ai due lati della strada.

Abbandonando la strada, piega a nord nel vallone della Madonna e, seguendo la mulattiera, sale al colle Piconiera, al Gias Bandito ed al colle Margherina. Segue la mulattiera sino al Gias Margherina, Ciampasso, colle del Preil, Servena, Grange Prato Lungo, Grange Corte, Valle del Preit sino al Pian Preit che comprende in zona, e per il sentiero di Grange del Vallone sale al Colle dell'Arpiola fra Rocca di Cairi e Rocca Corna e scende al Gias Corna, indi per la Sella di Mulo e rio Goretti scende alla carrozzabile di Val Maira, poco a valle di Maddalena che resta nella zona.

Risale la carrozzabile di Val Maira fino ad Acceglio, comprendendo nella zona le case ai due lati della carrozzabile stessa e l'abitato di Acceglio. Da Acceglio, pel sentiero superiore che mena alle Grange Durassa, giunge alla Grange Verzio e, seguendo la mulattiera sino al Colle di Vers e, per le Creste di Rocca delle Sagne, Monte Camoscere, Pelvo d'Elva e Colle della Bicocca, che segna il confine dei due circondari di Cuneo e Saluzzo, arriva al monte Manfreid. Da questo scende per le Grange Pejron alla carrozzabile di Valle Varaita, poco a valle di Casteldelfino, che resta compreso nella zona; attraversa la valle all'altezza della Cappelletta di San Bernardo, e, seguendo il sentiero per Bertines Grange Arbree, Grange Ciampagna, va alla Madonna della Neve, donde sale al Colletto, scende al lago di Lucca e risale al Colle di Lucca ed alla punta Rasciassa.

Da questa punta al torrente Giosil e, per il sentiero, passa alle Meive Bigorie, ad Arlongo e Caus. Risale verso Serre e ridiscende su Oncino che comprende nella zona.

Da Oncino scende al torrente Lenta e lo segue fino al Po: lo attraversa, attraversa la carrozzabile da Paesana a Crissolo, sale al Pertuso e, per il sentiero che passa al Castello della Soma, discende a Sant'Antonio di Ostana, sale al Colle di San Bernardo e, lungo il confine territoriale fra Ostana e Barge, sale alla punta di Ostanetta.

Di qui scende all'Alpe Vallone indi alla punta Rama donde per il Pian Frollero va a toccare il confine colla provincia di Torino nel punto in cui esso e tagliato dalla mulattiera che da punta Rama va all'Aia delle Balme, ove si raccorda con la linea di delimitazione della zona della provincia di Torino.

PROVINCIA DI TORINO

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Cuneo alla intersezione del confine fra le due provincie con la strada mulattiera che da Pina Frollero porta ad Aia delle Balme. Prosegue su detta strada sulle pendici di punta Cornur e giunge all'incontro del rivo che partendo dalla punta Castellus va a versarsi nel rivo Luserna.

Da tale punto d'incontro segue a monte il corso del rivo sino alla punta Castellus, tocca il Monte Valanza e seguita la cresta che fa confine tra il comune di Rorà e quello di Villar Pellice sino ad arrivare al colle di Cassule, dove incontra la strada che mette dal lato ovest al comune di Villar, e dal lato est a quello di Rorà. Segue la strada del lato ovest sino all'abitato di Villar Pellice e dal Villar la strada per la frazione Cialmis, percorre detta strada sino all'incontro del rivo Rigard seguita il rivo Rigard sino al monte Vandalino, segue il rivo che partendo dal monte Vandalino va a versarsi nell'Angrogna e risale l'Angrogna sino all'incontro del corso d'acqua detto Infernet. Segue l'Infernet sino al passo di detto nome, percorre i sentieri che mettono all'Alpe Lansoun, all'Alpe della Balma e dall'Alpe della Balma, passando per la vetta Rocca Bianca, discende pel sentiero che conduce all'Alpe Crosetto e dal Crosetto va alla Gardiola attraversando il rio Germanasca.

Dalla Gardiola per la via mulattiera va al capoluogo di Salza, includendolo nella zona, e ritorna poi alla via che costeggia il rivo Salza sino all'Alpe di detto nome. Dall'Alpe Salza, attraverso il Colle di Ghinivert ed entrando nel comune di Pragelato, segue il sentiero sino alla borgata Troncea. Attraversa il Chisone, rimonta sino al passo della Banchetta, dal passo della Banchetta segue la via che tende al colle di Sestriere sino al punto in cui interseca il rivo Chisonetto, scende per detto rivo sino all'abitato di Sestriere Vecchio, includendolo nella zona, e risale poscia per la strada nazionale sino al colle di Sestriere, includendo il nuovo abitato di Sestriere, fino al punto in cui questa interseca la linea di confine tra il comune di Sestriere e quello di Cesana. A questo punto la linea di delimitazione segue la cresta di montagna che segna il limite del comune di Sestriere e per le cime dette Fraiteve e Triplex va al colle della Assietta.

Dal colle dell'Assietta lungo il sentiero che porta a punta del Mezzodì (quota 2.640 mt.), da qui a Monte Pintas scendendo al colle delle Finestre attraverso la strada che da Meana porta a Fenestrelle; salendo a Monte Pelvo prosegue sulla cresta del Colle dell'Orsiera, a nord del Lago del Ciardonet, sulla cresta del Colle Sabbione e superato l'avvallamento (quota 2.054 mt.), sale fino a Monte Pian Real (quota 2.617 mt.) verso la sorgente del Grania e sulla cresta dei Monti Salancia, Luzzera, Girodera, scendendo in località Col Bione, Roccia Corbe, per arrivare a Monte Presa (quota 1.312 mt.).

Da Monte Presa scende verso nord in direzione del comune di Condove, tra i territori di confine dei comuni di Vaie e Chiusa San Michele, poi dal km. 31 della SS/25 del Moncenisio sale verso la frazione di San Valeriano verso il Monte Baraccone (quota 1.164 mt.).

Dal Monte Baraccone passa per le località di Rocca Bruna e Gerbi fino all'incontro con il confine dei comuni di Bruzolo e Condove, seguendolo fino a punta Lunella.

Da punta Lunella raggiunge lungo la cresta la punta dell'Adois. Dalla punta dell'Adois per l'impluvio a nord-est di essa scende alla Saana del Vallone e poi segue il vallone sino alla località Ciutin, quindi l'impluvio che passa da questa località e raggiunge il fiume Stura che segue per breve tratto; poscia attraversa il ponte della borgata Saletta, circuisce detta borgata, includendola nella zona, percorre il sentiero che da Saletta porta a San Desiderio, passando da Case Perumisca quindi segue la mulattiera che da San Desiderio conduce a Pianetto sino al rio la Comba. A tal punto lascia la strada e segue detto rivo sino al Truc Ovarda, ove incontra il confine fra i comuni di Lemie e Usseglio che segue, indi volge a destra seguendo detto limite di confine, attraversa Passo Paschiet, risale a punta Golai, raggiunge la Cima Chiavesso indi seguendo il confine tra i comuni di Lemie e Mondrone raggiunge il monte Ciorneva e quindi la Cima La Rossa da dove scende lungo il costone fino al colle di q. 2.459 del Torrione Mazzucchini. Da detto colle segue il sentiero a nord che, passando per l'Alpe Radice, raggiunge il rio Radice che segue fino alla confluenza col rio Lusignetto lungo il quale corre fino ad incontrare la Stura. Scende lungo la Stura per brevissimo tratto fino ad incontrare il confluente rio Chianale, ivi, volgendo a nord, risale il rivo sino a punta Croset, volgendo ad est segue la linea territoriale che divide il comune di Ala da quello di Groscavallo, sino alla cima del monte Doubia, donde scende per il rivo detto Missirola sino all'incontro della Stura. Risale la Stura sino ad attraversare il ponte sulla rotabile Breno-Bonzo indi risale a nord il rio che costituisce in parte il limite dei comuni di Groscavallo a Chialamberto e per le località Riane di sotto e di sopra raggiunge il Gran Lago che costeggia dal lato di Ponente per breve tratto e poscia segue il costone che raggiunge la cima del monte Belegarda. Da questo punto volgendo a nord, segue il corso del rivo Pian Pesse sino all'incontro del torrente Orco. Oltrepassa il torrente, percorre il medesimo per piccolo tratto sino all'incontro della strada che dall'Orco, volgendo a nord, sale a Pian del Brengi e Ciaplus, segue detta strada sino all'incontro della linea territoriale che divide il comune di Noasca da quello di Ceresole Reale e cioè al Colle Sia. Volgendo ad ovest abbandona la strada per seguire la suddetta linea di divisione e, passando per Cima di Courmaon e la Cuccagna, raggiunge i colli del Gran Etret a q. 3.201.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

La linea di delimitazione della zona di vigilanza per la Valle d'Aosta si raccorda con la provincia di Torino ai Colli del Grand Etret, a quota 3.201. Di lì scende per la comba del ghiacciaio omonimo per incontrare il rivo Savara, che segue fino all'incrocio con la strada comunale, che lo attraversa presso Bien.

Quivi, lasciando il rivo, segue la strada toccando ed includendo gli abitati di Bien, Tignet, Degioz, Valsavaranche e tutti gli altri che si trovano situati lungo la detta strada comunale sino a Chevrere ove si discosta per riaccostarsi al rivo Savara e seguirlo fino al ponte della strada statale n. 26.

Dal detto ponte segue ad occidente la statale lasciandola al ponte di Eculivaz per seguire, quindi, il fiume Dora fino alla confluenza del rivo Vertosan, dove, volgendo a nord, ne risale il corso raggiungendo la quota 1.947 e volgendo ad oriente segue la mulattiera fino a quota 2.325, ove per un sentiero facile raggiunge le quote 2.380 e 2.689.

Proseguendo sempre ad oriente sale a quota 2.822 per scendere, poi, a quota 2.729 e seguire la linea di vetta del col Finestra fino a quota 2.973 di dove volgendo, poi, a sud raggiunge la quota 3.061 del monte Falere.

Qui volge ad oriente, scende a quota 3.043 e poi a quota 2.674 per risalire, seguendo sempre la linea di vetta, a quota 2.827 poi riscende a quota 2.639, e, proseguendo sempre ad oriente, tocca le quote 2.742 e 2.637, da dove volgendo a sud, raggiunge quota 2.523 e continua fino a quota 2.608 della punta Chaligne.

Proseguendo sempre ad oriente tocca la quota 2.319 e seguendo il sentiero facile tocca quota 2.130, di dove, per sud-est, segue la mulattiera toccando la quota 2.042 e successivamente la località Chacottejes a quota 1.713, e, continuando ancora ad oriente, si accosta alla mulattiera ed attraversa il centro abitato di Excenex che include nella zona.

Da questa località prosegue in linea retta sempre ad oriente fino ad incontrare la strada statale n. 27 che attraversa a Variney, includendovi l'abitato e prosegue rettilinea fino al torrente Buthier, che risale raggiungendo la località di Roisan che include e da dove, volgendo decisamente a destra, segue la mulattiera per le cime 1.009, 1.168, 1.213 per raggiungere Blavy, che pure include e prosegue sempre lungo la mulattiera per le quote 1.529, 1.674, in località Varbre a quota 2.062 (A-de Viou).

Continua poi verso nord-est lungo il sentiero facile per il colle de Vion e, seguendo la linea di vetta, raggiunge il monte Mary, il col Chaudière e la Tète d'Arpisson, le quote 2.888 e 2.928 alla Pointe de Seneve; prosegue per quota 2.972 del Tsaat a l'Etsena dove volge a sud-est, lungo la linea di vetta, tocca le cime 2.951, 2.655 e 2.179 di Alp Clavel, per scendere, nella Comba Deche e seguire la mulattiera fino all'abitato di Avisod, che include nella zona.

Da Avisod segue la mulattiera per quote 1.385 e 1.364, include l'abitato di Valè e arriva a Ville sur Nus, da dove, in linea retta, scende per incontrare il torrente St. Barthelemy, del quale segue il corso per breve tratto raggiungendo l'abitato di Blavy, che include nella zona. Qui, seguendo il sentiero facile per quota 1.069 di C. Plan Palet, costeggia la mulattiera per arrivare alle quote 1.040 di Lavenche, 1.213 di Hers, 1.258 di Pignana, 1.317, di Charrere, 1.587 di Matavielle e 1.632 di Clavon includendoli tutti nella zona, per poi proseguire lungo il sentiero facile per quote 1.747 e 1.774 del col les Bornes.

Dal detto colle, seguendo la linea di vetta, sale a quota 1.831 verso oriente per discendere poi a quota 1.645 ,di St. Pantaleone e proseguire in linea retta ad oriente.

Discende a quota 835 di Chassin ne include l'abitato e raggiunge la valle all'incontro con il torrente Marmore, ne segue verso sud il corso fino alla confluenza con il torrente Promiod, dove volge a nord-est per risalirne il corso fino alla quota 2.031 di C. Rèvard e proseguire lungo la mulattiera per le quote 2.110 di C. Salèere e 2.193 di La Nouva. Prosegue lungo il sentiero facile per le quote 2.354 e 2.410 del colle Portola, volge a sud seguendo la linea di vetta delle quote 2.574, 2.652 e 2.722 del monte Zerbion e continuando verso sud-est tocca le quote 2.586, 2.205, 2.046 e 2.146 del monte Jetire, le quote 1.922 e 2.048 di cima Botta per scendere, infine, in direzione est fino ad incontrarsi con il torrente Evacon alla confluenza con il torrente Fornolles.

Ne risale il corso lungo il fondo della comba, fino a quota 2.824, segue la linea di vetta fino a quota 3.024 del Corno Bussola, da dove, volgendo ad est lungo la linea di vetta, passa per le quote 2.668 del colle Palasina, 2.782 della Punta Palasina, 2.735, 2.920, 2.974 e 3.057 del Corno Vitello.

Prosegue a nord lungo la linea di vetta per le quote 2.859 del passo di Mascogna, 2.934, 2.777 del colle di Pinter, raggiunge il torrente Lys, e seguendo il tracciato della strada provinciale raggiunge l'abitato di Chemonal, che include nella zona.

A questo punto volge ad est, attraversa il torrente Lys alla confluenza con il rivo Dobbiola, che risale lungo il suo corso fino a quota 2.085 e seguendo la linea di vetta delle quote 2.330, 2.456, 2.501, 2.611 si chiude a quota 2.635 del passo di Val Dobbiola per collegarsi con la provincia di Vercelli.

Provincia di Vercelli

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia incomincia al passo di Valdobbiola fra il Corno Rosso al nord e l'ospizio di Valdobbia al sud, punto ove si raccorda con la linea della Regione Val d'Aosta. Da detto punto si dirige a Montata, frazione di Riva, e segue la strada di Riva fino a fondo di Alagna. Dal fondo di Alagna percorre il sentiero che mette alla località detta il Campo, proseguendo fino alla punta del Monte Tagliaferro, dalla quale scende con il sentiero che da Valmonta va a Rima, frazione di Rima San Giuseppe. Indi, per Alpe Ciuffera, scende il rio verso le Piane, fino a Carcoforo, poi il rio di Egua, fino al colle omonimo, ove si collega con la linea di delimitazione della provincia di Novara.

Provincia di Novara

La linea che delimita la zona di vigilanza della provincia di Novara si raccorda con quella della provincia di Vercelli al colle di Egua (quota 2.239).

Dal colle di Egua correndo prima sulla displuviale monte il Cimone (quota 2.453), q. 2.335, 2.251, 1.839 e poi sul limite orientale della mulattiera che partendo da q. 1.839 supera il colle Baranca e costeggia le baite di Alpe Selle, prosegue fino alla località La Rusa (compresa nella zona di vigilanza).

Dalla località La Rusa la linea segue il torrente Olocchia, fino alla sua confluenza nel torrente Anza e Pontegrande.

Da Pontegrande segue il corso del torrente Anza fino al ponte della Masone, comprendendo nella zona l'abitato di Piedimulera.

Dal ponte della Masone, procede sulla sinistra del Toce risalendo la rotabile sino a Cave del Groppo, includendo gli abitati di Prata, Carale, Cuzzego, Beura, Quarata, Cosa e Cosasca.

Da Cave del Groppo la linea percorre la strada comunale fino a Trontano.

Da Trontano costeggia il margine meridionale della ferrovia Vigezzina fino al punto in cui attraversa il rio Pagno, donde, per il corso del rio stesso e del suo piccolo confluente di destra a sud-ovest di Monte-Bassetta, giunge a q. 1.645.

Dopo aver toccato q. 1.557 segue poi il rio Galera fino allo sbocco nel rio Loano, risalendo il corso del quale arriva alle « Casere delle Foraci » (incluse nella zona di vigilanza doganale); prosegue quindi per le Alpe Fercola e Alpe Vove (pure comprese nella zona di vigilanza doganale) e giunge al Monte Torrione.

Da Monte Torrione, per il crinale « Cima Crocetta », « La Piota » q. 1.862, 1.808, 1.900, 1.968 Monte Zeda, q. 2.065, 2.010, 2.031, « Pizzo Marona » arriva a « Cima Cugnacorta », di dove volgendo ad est segue il corso del torrente San Giovanni fino alla sua foce nel lago Maggiore, indi la linea di vigilanza attraversa il lago per congiungersi in linea retta sulla linea di demarcazione con la provincia di Varese.

Provincia di Varese

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale di questa provincia si collega con quella della provincia di Novara nel punto in cui la congiungente dalla foce del torrente San Giovanni nel Lago Maggiore con l'imbarcadero di Laveno Mombello interseca la linea di confine della provincia.

Da tale punto segue la linea di confine fra la provincia di Varese e la provincia di Novara che corre verso sud inizialmente lungo il Lago Maggiore e quindi prosegue lungo la riva destra del fiume Ticino fino al punto di congiunzione fra le linee di confine delle province di Varese, Novara e Milano.

Da tal punto segue la linea di confine fra la provincia di Varese e la provincia di Milano, la quale dapprima segue verso est i limiti sud dei comuni di Lonate Pozzolo, Samarate, Busto Arsizio, Castellanza, Marnate, Gorla Minore e Cislago; quindi segue verso sud-est i limiti ovest dei comuni di Gerenzano e Uboldo; poi segue verso est i limiti sud dei comuni di Origgio, Caronno Pertusella; prosegue poi verso nord lungo i limiti est dei comuni di Caronno Pertusella e Saronno, fino a collegarsi con la linea di vigilanza doganale della provincia di Como (in prossimità di q. 229 vicino al tracciato della strada del Ponte).

Provincia di Como

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Como si collega con quella della provincia di Varese nel punto di congiunzione fra i limiti di confine delle provincie suddette con quella di Milano, in prossimità della Strada del Ponte (q. 229). Da tale punto di raccordo, segue la linea di demarcazione fra la provincia di Como e la provincia di Milano, la quale corre dapprima verso nord-est lungo i limiti est dei comuni di Rovello Porro, Rovellasca, e Bregnano, prosegue poi verso est lungo i limiti sud dei comuni di Cermenate, Carimate e Novedrate; poi corre verso sud-est lungo i limiti ovest dei comuni di Mariano Comense e Cabiate; prosegue quindi verso nord-est lungo i limiti est dei comuni Mariano Comense, Carugo, Arosio e Inverigo; segue poi i limiti sud del comune di Nibbionno, per dirigersi verso sud-est lungo i limiti ovest dei comuni di Cassano Brianza, Monticello Brianza e Casatenovo, fino a raggiungere il punto di incrocio fra i limiti di confine dei comuni di Casatenovo, Lomagna ed Usmate Velate. Da tale punto lascia la linea di demarcazione tra le province di Como e Milano, proseguendo dapprima verso nord-est lungo i limiti est dei comuni di Casatenovo e Missaglia (che rimangono inclusi), poi verso est lungo il limite sud del comune di Montevecchia (incluso), quindi verso nord-est lungo i limiti est dei comuni di Rovagnate, Santa Marie Hoè, Colle Brianza, Valgreghentino ed Olginate (che rimangono inclusi), fino a rincontrare il limite di confine fra la provincia di Como e quella di Bergamo. Da qui prosegue la linea di demarcazione fra la provincia di Como e quella di Bergamo, che corre verso nord-ovest lungo i limiti est dei comuni di Olginate, Garlate

e Lecco (seguendo il corso del fiume Adda, attraversando il Lago di Olginate e per un breve tratto il Lago di Garlate), fino al punto di incrocio fra i limiti di confine dei comuni di Lecco, Morterone e Brumano (q. 1.316); qui lascia il limite di demarcazione fra le province di Como e Bergamo, per seguire in direzione nord-ovest il limite di demarcazione fra i comuni di Lecco e Morterone, fino all'incrocio fra i comuni di Lecco, Morterone e Balladio (in prossimità di q. 910). Prosegue verso nord-est lungo la linea di demarcazione fra i comuni di Morterone e Balladio fino al punto di incrocio fra i limiti di confine dei comuni di Balladio, Morterone e Cremeno (q. 1.667). Da qui segue la linea di demarcazione fra il comune di Cremeno e comuni di Morterone (a sud), Cassina Valsassina (ad est) e Barzio (a nord) fino al punto di incrocio fra i limiti di confine dei comuni di Cremeno, Barzio e Pasturo. Prosegue quindi verso nord-est lungo i limiti est dei comuni di Pasturo, Primaluna e Premana, fino a raggiungere il punto di incrocio fra i limiti di confine dei comuni di Premana, Introbio e Gerola Alta (q. 2.338, in vicinanza del Pizzo Mellasc), dove si collega con la linea di vigilanza doganale della provincia di Sondrio.

PROVINCIA DI SONDRIO

Parte prima

La linea di vigilanza doganale della provincia di Sondrio si collega a quella di Como nel punto di incrocio fra i limiti di confine dei comuni di Premana, Introbio e Gerola Alta (quota 2.338) in vicinanza del Pizzo Mellasc.

Da tal punto segue la linea di confine con la provincia di Como fino a raggiungere il Pizzo dei Tre Signori, punto di confine fra le province di Como, Sondrio e Bergamo; continua ancora seguendo il confine con la provincia di Bergamo segnato dalla linea di displuvio delle Alpi Orobiche fino al monte Venerocolo, dove si congiunge con il confine della provincia di Brescia per raccordarsi con la linea di delimitazione della zona di vigilanza compresa in quest'ultima provincia.

Parte seconda

Dopo aver attraversato la provincia di Brescia, la linea di demarcazione riprende a svolgersi, da Passo Gavia, lungo il confine provinciale, seguendo il displuvio dei monti Corno, dei Tre Signori, punta di San Matteo, Vioz e Cevedale; al Monte Cevedale si raccorda con la linea di delimitazione nella provincia di Bolzano.

PROVINCIA DI BRESCIA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale in questa provincia si raccorda con quella di Sondrio nel modo seguente: al monte Veneròcolo (punto trigonometrico a q. 2.590, che segna il triplice confine fra le provincie di Sondrio, di Bergamo, e di Brescia) segue la delimitazione fra le provincie di Bergamo e di Brescia, la quale corre prima lungo la linea di cresta per q. 2.507, q. 2.393, q. 2.407, q. 2.422 di monte del Matto, e q. 2.273 di monte Pertecata; da qui scende diritto lungo lo sperone a nord-est fino a raggiungere la sponda destra del torrente Sellero e la segue fino a q. 1.210 cioè fino alla confuenza del Sellero e del Vivione, dove il torrente prende il nome di Allione. Da qui lascia il confine delle due provincie e segue la sponda destra del torrente Allione, fino alla sua confluenza nel fiume Oglio. Attraversato il fiume, volge a nord e segue la rotabile sulla sponda sinistra dell'Oglio fino all'abitato di Rino, comprendendo nella zona la strada e l'abitato suddetti. Poi risale la val Gallinera fino al passo omonimo, comprendendovi la mulattiera (poi sentiero) che da Rino sale al passo Gallinera. Da qui segue e comprende il sentiero (poi mulattiera) che scende a Malga di Avolio e raggiunge poi la rotabile della Val Paghera. Segue e comprende il tratto discendente di tale rotabile fino a q. 1.007, cioè fino al ponte sull'Oglio, trecento metri a sud di Vezza d'Oglio. Da qui, risale il fiume Oglio sulla sponda sinistra, fino a Ponte di Legno, comprendendone nella zona tutto l'abitato. Risale poi, comprendendola, la strada statale del Tonale fino a q. 1.453, cioè fino al quinto tornante dopo l'abitato di Ponte di Legno, e da qui segue la rotabile «Tonalina», che porta prima a Pezzo e poi a Santa Apollonia, comprendendo nella zona la strada e i due abitati suddetti. Poi segue e comprende la rotabile che da Santa Apollonia porta al passo del Gavia, fino al passo medesimo (q. 2.621) dove si raccorda alla linea che delimita la zona della provincia di Sondrio.

PROVINCIA DI BOLZANO

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia, si raccorda al monte Cevedale (Zufallspitze) con quella della provincia di Sondrio; da monte Cevedale prosegue lungo il corso del fiume Plima (Plima Bach) - (Val Martello) fino alla confluenza del Plima nel fiume Adige; segue quindi il corso dell'Adige fino alla stretta di Tell (T811), oltre il paese al ponte ove dalla strada nazionale della Val Venosta si distacca quella che conduce a Lagundo: segue questa per Lagundo, Quarazze (Gratsche), San Pietro (Sankt Perret) e Tirolo, dei quali comprende in zona tutto l'abitato, fino al ponte sul Sopranes (Spronser); continua lungo il torrente Sopranes fino al suo sbocco nel fiume Passirio (Passer Bach), del quale segue il corso fino a San Leonardo in Passiria indi segue il torrente Valtina fino alla frazione Valtina (Walten) comprendendola nella zona; da Valtina la linea segue la strada del Giovo, fino all'omonimo passo, prosegue per la statale n. 44 fino all'incrocio con la statale n. 508 di Passo Pennes, quindi su tale strada fino a Pruno; da Pruno continua per la strada che passando nei pressi di Castel Tasso arriva fino al cavalcavia dell'autostrada A/22 del Brennero; indi prosegue sull'autostrada fino all'incrocio con la linea ferroviaria Mules (Maules) - Le Cave (Grasstein) e quindi sulla strada ferrata fino al primo bivio est per Varna; prosegue sulla statale n. 12 fino all'incrocio sud con la statale n. 49 della Pusteria e prosegue fino al bivio di Sciaves (Schabs) la linea ferroviaria, dal bivio di Sciaves fino al ponte ferroviario di Dobbiaco, il fiume Rienza fino al lago di Dobbiago, quindi la rotabile Dobbiago-Londro fino all'abitato di Carbonin, con prolungamento lungo la statale numero 48/bis fino al limite di confine con la provincia di Belluno, indi sino a Cima Dodici (Zwolfer Spitze) - (q. 3.094), seguendo la linea di confine fra le province di Bolzano e Belluno, punto di raccordo con la linea di delimitazione della zona della provincia di Belluno.

PROVINCIA DI BELLUNO

La linea che delimita la zona di vigilanza della provincia di Belluno si collega alla cima Dodici (metri 3.094) con quella della provincia di Bolzano indi segue il confine tra le due province fino al monte Popera (mt. 3.045) e, lungo lo spartiacque segnato da cima Popera (mt. 2.962), colle dei Bagni (mt. 2.983), cima d'Ambata (mt. 2.879), arriva a forcella d'Ambata (mt. 2.388).

Da forcella d'Ambata, seguendo sempre la linea di displuvio risale, con direzione nord-ovest, sud-est a cima Padola (mt. 2.622), donde discende con direzione nord-sud a Croda di Tacco (mt. 2.512); di qui passando per quota 2.341 arriva a Croda di Campo (mt. 2.700) indi volge a destra e, con direzione ovest-est arriva a Corno Ciapeler (mt. 2.065). Da questo punto la linea scende a Casera Aiarnola (mt. 1.610) indi segue la mulattiera che, lasciando a destra il lago Aiarnola, non compreso nella zona, si collega con sentiero a quota 1.357 oltre S. Anna, sulla rotabile Padola-Cella, quindi la linea prosegue sulla rotabile stessa, e, comprendendo nella zona di lago di Selva o di S. Anna, arriva a Cappella di Santo Antonio (q. 1.482) - bivio per Danta e per Cella.

Da Cappella S. Antonio, seguendo la rotabile di Danta, la linea arriva all'abitato di Danta che comprende nella zona e, lungo la mulattiera discende a Santo Stefano di Cadore fino al fiume Piave.

Vincolando S. Stefano la linea risale la corrente del fiume Piave fino alla confluenza con il torrente Frisone e, comprendendo in zona l'abitato di Campolongo, segue il torrente stesso internandosi nella val Frisone fino oltre il rio Aiale ove, seguendo il sentiero e poi la mulattiera, si dirige verso est, attraversa il passo della Digola e, seguendo sempre la mulattiera attraverso il bosco della Digola, scende fino al Piave prima dell'abitato di Sappada.

A questo punto la linea, comprendendo in zona il comune di Sappada, risale il corso del fiume Piave fino all'incrocio il rio Siera di Sappada e continua poi sulla percorrenza di questo fino a raggiungere il passo di Siera, limite di confine con la provincia di Udine, seguendo il sentiero che passa per casera di Siera.

Al passo di Siera si raccorda con la linea di delimitazione della provincia di Udine.

PROVINCIA DI UDINE

Frontiera terrestre

La linea di delimitazione della zona di vigilanza di questa provincia parte dal Monte Siera. Segue la linea di delimitazione con la provincia di Belluno sino al Passo della Mauria alla strada statale 52. Segue la strada statale 52, comprendendola ed includendo gli abitati di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Priuso, Mediis, Socchieve, Enemonzo, Suiniis, Villa Santina, Caneva di Tolmezzo, Tolmezzo.

All'incrocio con la statale n. 52 bis, volge verso sud e poi verso est, seguendo e comprendendo quest'ultima fino all'incrocio con l'Autostrada A/23 in località Salat. Quindi volge verso sud seguendo e comprendendo la A/23 fino al casello d'ingresso Udine nord includendo gli abitati di Venzone, Gemona, Tarcento e Buja. Continua seguendo e comprendendo il raccordo autostradale tra i caselli di Udine nord e Udine sud ed includendo tutto l'abitato di Udine. Dal casello di Udine sud segue e comprende la A/23 fino al raccordo con la A/4 ove si congiunge con la linea di delimitazione della zona di vigilanza doganale marittima al nodo autostradale di Palmanova.

Frontiera marittima

La linea parte dal raccordo delle Autostrade A/23 e A/4, al raccordo autostradale di Palmanova includendola indi segue verso ovest la A/4, comprendendola, fino al limite della provincia di Venezia, al ponte autostradale sul Tagliamento.

PROVINCIA DI GORIZIA

Tutto il territorio della provincia è compreso nella zona di vigilanza doganale.

PROVINCIA DI TRIESTE

Tutto il territorio della provincia è compreso nella zona di vigilanza doganale.

PROVINCIA DI VENEZIA

Parte prima

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale di questa parte della provincia si raccorda con quella della provincia di Udine al ponte dell'Autostrada A/4 sul Tagliamento nei pressi dell'abitato di Ronchi; prosegue a sud lungo il fiume fino al ponte stradale sullo stesso Tagliamento, posto di fronte alla località Sabbionera della statale n. 14 che porta a Latisana.

Dalla statale n. 14 si innesta sulla strada comunale detta « la strada Grande » fino al bivio per San Filippo da dove prosegue percorrendo la strada provinciale Fausta (che resta inclusa nella zona di vigilanza) fino al bivio per Maranghetto. Da questo punto prosegue per la strada del Maranghetto fino a Ca' Afdera dove attraversa il fiume Lemene, indi per lo stradone dell'Olmo raggiunge Ca' Olmo, ai piedi dell'argine sinistro del fiume Livenza che risale fino al ponte della Salute dove si riallaccia alla strada provinciale Fausta. Prosegue quindi lungo la stessa toccando San Giorgio di Livenza, ponte Capitello, ponte Crepaldo, Eraclea, Jesolo paese, dove tocca la sponda destra del fiume Sile e risale fino in prossimità di Ca' Gradenigo. Risale la sponda destra del Sile sino a Capo Sile, ove incontra il Taglio omonimo; segue detto Taglio e raggiunge Porte-Grandi e Tre Palade. Da questo punto va ad Altino, arriva al canale di Santa Maria, percorre il canale fino al fiume Dese, prosegue sulla statale n. 14 sino a Ca' Noghera, tocca l'abitato di Dese, e per la strada comunale va a Favaro Veneto, a Carpenedo, segue la linea ferroviaria triestina sino alla stazione di Mestre. Da Sud di Mestre, per la grande strada che conduce a Mira, la linea di delimitazione arriva fino a Malcontenta indi continua lungo il canale Nuovo, e il Taglio Barbieri, nel punto ove questo si collega con Bondantino, per una virtuale, raggiunge il Taglio Nuovissimo a Curano. Volge a Sud, lungo il Taglio Nuovissimo della Brenta ed al confine provinciale si unisce alla linea della provincia di Padova.

Parte seconda

La linea che delimita la zona di vigilanza in quest'altra parte della provincia si raccorda con quella della provincia di Padova nel punto in cui il Taglio Nuovissimo del Brenta interseca presso Conche, il confine provinciale, indi prosegue lungo il detto Taglio sino all'incontro del Canale di valle e arriva al fiume Adige al ponte di Canavella di Adige, ove si raccorda con la linea della provincia di Rovigo.

In tutte le sopraindicate strade è da intendersi compreso nella zona di vigilanza il rilevato stradale della medesima. Nota: la divisione della zona della provincia di Venezia in due parti è dovuta al fatto che la linea di delimitazione da detta Provincia passa in quella di Padova, per indi tornare in quella di Venezia.

PROVINCIA DI PADOVA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Padova unisce il punto in cui il Taglio Nuovissimo del Brenta interseca, a nord, il confine provinciale di Padova e Venezia con il punto in cui la strada Codevigo-Chioggia incontra, a sud, presso Conchè, l'anzidetto confine provinciale. Essa percorre idealmente, a nord, la rotabile che unisce il taglio Nuovissimo all'abitato di Rosara fino al punto d'incontro con l'argine sinistro del fiume Brenta e, successivamente, per la strada che volge a sud lungo lo stesso argine fino ad incontrare nuovamente il confine provinciale di Venezia in corrispondenza del Taglio Nuovissimo.

Qui si raccorda con la seconda parte della linea di demarcazione della zona di vigilanza doganale di quest'ultima provincia.

PROVINCIA DI ROVIGO

La linea che delimita la zona di vigilanza nella provincia di Rovigo si raccorda con quella della provincia di Venezia al punto di intersezione del fiume Adige con la ferrovia Chioggia-Loreo; segue la stessa ferrovia fino al passaggio a livello della strada provinciale Loreo-Contarina; indi prosegue lungo tale strada provinciale fino al ponte di Taglio di Po sul Po Grande, da tale ponte segue dapprima la strada che corre sull'argine destro del fiume fino all'abitato di Taglio di Po che lascia fuori della zona e di qui la strada Romea fino a raccordarsi al Ponte di Mesola sul Po di Goro con la linea della provincia di Ferrara.

PROVINCIA DI FERRARA

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si unisce a quella di Rovigo al ponte sul Po di Goro in Mesola, segue il tracciato della via Romea da Mesola per Pomposa sino a Vaccolino.

Ivi segue la strada per Lagosanto e Volania, fino all'incrocio con la provinciale Ostellato-Comacchio. Di qui lungo la provinciale, devia sino al ponte di Valle Lepri, prosegue lungo l'argine di Valle Pega sino a Ca' Bingotta e percorre l'argine di Agosta fino all'idrovoro di Umana, poi prende la strada comunale che corre parallelamente all'argine sinistro del fiume Reno, fino al Passo di S. Alberto, sul fiume stesso, ove si collega colla linea doganale della provincia di Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale segue il seguente tracciato.

Dal passo di S. Alberto sul fiume Reno percorre la strada comunale Guerrini, attraversa l'abitato di S. Alberto fino al bivio con la strada del Gattolo, di qui percorrendo la strada provinciale S. Alberto-Ravenna, raggiunge la strada statale 309, segue la stessa immettendosi in via Canalazzo, entra nell'abitato di Ravenna, attraversa via Maggiore e si inserisce in via Pazzi, al bivio con via Vicoli si immette in via Fiume Montone Abbandonato per inserirsi in via Missiroli. Arrivata all'incrocio con viale Randi volta a destra per poi inserirsi in via Monte Pascoli proseguendo fino alla rotonda di via Bassa si immette in via Ravegnana, quindi percorre la via Mangagnina fino all'incrocio con la strada statale 71 (Forlivese), svolta sulla strada provinciale 101 (Standiana) e si immette nella strada comunale via Lunga. Prosegue per via Guarniera fino a Casale Baldani, di qui, all'incrocio con la strada che corre lungo lo scolo Bevanella, svolta a destra, tocca Casale Melandri a Casale Nuova e si im-

mette sulla via di Castiglione, dove piega a destra fino all'abitato di Castiglione di Ravenna, lo attraversa e si immette su via Salara sino all'incrocio con la strada comunale Traversa, percorre quest'ultima fino all'incrocio con la strada comunale Crociarone, seguendo questa fino all'abitato di Pisignano, di qui lungo la strada comunale Confine raggiunge l'incrocio con la strada che corre lungo lo scolo Cervaro dove si allaccia con la linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Forlì.

PROVINCIA DI FORLI

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Ravenna in località Scolo Cervaro sul confine provinciale. Da questo punto segue la strada provinciale n. 70 superando gli abitati di Gattolino, Casone e Ruffio fino a raggiungere l'incrocio con la A/14. Di qui prosegue fino all'incrocio con la strada provinciale n. 97 e seguendo raggiunge il centro abitato di Gambettola. Da questa località seguendo la strada provinciale n. 62 tocca il comune di Gatteo da dove prosegue lungo la strada provinciale n. 33 fino a raggiungere Savignano sul Rubicone. Prosegue quindi sulla strada statale n. 9 sino a S. Arcangelo di Romagna e si immette sulla strada provinciale n. 49 ove, attraversato il fiume Marecchia in località S. Martino dei Molini, giunge ad Ospedaletto ove prosegue sulla strada provinciale n. 41, giunta a Monte Tauro incrocia la strada provinciale n. 50 e proseguendo su di essa, attraversa Coriano, per poi immettersi sulla strada provinciale n. 31 fino a S. Savino. Di qui attraversa la strada comunale e giunge in località S. Clemente e quindi in località Cevolabbate. Da questo punto superato il comune di Morciano percorre la strada comunale immettendosi sulla strada provinciale n. 44 fino a raggiungere S. Maria del Monte. Da questa località proseguendo sulla strada provinciale n. 59 raggiunge il fiume Tavollo, punto d'incontro con la provincia di Pesaro.

PROVINCIA DI PESARO

La linea che delimita la zona di questa provincia, con inizio dal limite di Circoscrizione Nord, parte dal confine della provincia di Forlì, nei pressi del fiume Tavollo - strada provinciale n. 59 -. Attraversa la strada comunale Case Bernardi-Monte Mazzone, rasentando Casa Sarti. Prosegue sino a Casa Spanacchi, supera la strada comunale Tavulla-Montecchio e raggiunge il confine del comune di Montelabbate presso Casa Ermedi. Si estende, quindi, alla Casa Belsamini, raggiunge l'inizio dell'abitato della frazione di Osteria Nuona dove attraversa la strada provinciale Urbinate. Prosegue sino a raggiungere il fiume Foglia, nella località di Chiusa Albani. Attraversa il fiume Foglia, la super strada Pesaro-Morciola ed arriva alla strada comunale Pesaro-Morciola ed arriva alla strada comunale Pesaro-Ginestreto all'altezza di Casa Serafini proseguendo sino a Casa dell'Ospedale al confine con il comune di Monteciccardo.

Da detto punto attraversa il territorio nei pressi di Casa Valbona, supera il fosso Valbona, punto di confine con il comune di Monbaroccio. Raggiunge Casa Boni, Casa Pozzuoli, Casa Astego, dove attraversa la strada comunale di Fano-Cartoceto e Monbaroccio.

Prosegue sino al confine con il comune di Fano all'altezza di Case del Cerreto.

Da Cerreto segue la strada comunale sino a raggiungere la frazione di Ponte Murello al confine con Lucrezia di Cartoceto.

Attraverso la strada statale Flaminia Fano-Fossombrone ed entra nel territorio del comune di Cartoceto. Da Casa Rondina raggiunge Casa Rovinelli e prosegue fino al fiume Metauro che attraversa in prossimità di Casa Borgognina Terza e Casa Pimpinelli. Da qui raggiunge la strada comunale San Costanzo-Piagge all'altezza di Case San Filippo, prosegue fino a Case Guerrieri sfiorando il Rio San Filippo, tocca Case Pernacchioni, Case della Ripa e raggiunge la strada comunale che da Casa San Giovanni porta a Monte Cucco all'altezza dell'incrocio con la strada che conduce a Casa della Ripa. Prosegue rasentando Casa Confine, la località di San Giovanni raggiungendo località La Palombara dove inizia a percorrere la strada comunale che si incrocia con la statale « La Cesanese » (Marotta-Pergola) per arrivare fino al fiume Cesano punto di confine con il comune di Monterado ed il territorio della provincia di Ancona.

PROVINCIA DI ANCONA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Ancona si raccorda con quella della provincia di Pesaro sul fiume Cesano, prosegue con la località Casa Iona, segue la carreggiabile per la provinciale che porta a San Bartolo, proseguendo fino a località La Croce. Prosegue sulla provinciale per Castel Colonna, Le Ripe, Basse di Ripe e prosegue fino a ricongiungersi con la statale 360 che collega Senigallia ad Arcevia in località Casine. Da qui segue la carreggiabile per Madonna delle Rose, quindi prosegue fino all'innesto con la provinciale Ostra-Senigallia che percorre fino a quota 75 per Case Fave, quindi per Case Gandrodoro fino a Morro D'Alba, includendo tutto il centro abitato. Prosegue quindi per Santa Maria del Fiore, Fosso Guardengo, Casa Moretti e fino all'incrocio con la statale 76. Percorre un tratto della suddetta statale fino al bivio con la provinciale per la Chiusa, indi per Casa Castelletta, Borgo Ruffini fino all'abitato di Agugliano comprendendo tutto il centro abitato. Prosegue sulla provinciale per Casa Pietroni, Casa Paoletti verso l'incrocio con la provinciale per Polverigi in località Scuole, lungo la strada che porta ad Offagna fino alla carreggiabile che sale verso Offagna comprendendo tutto il centro abitato. Prosegue quindi per Monte della Crescia e discende verso Santo Stefano fino a ricongiungersi con la statale 361 che collega Aspio ad Osimo. Prosegue fino ad Osimo escludendo il centro abitato e si immette sulla provinciale per Castelfidardo, passando per San Sabino, comprendendo tutto il centro abitato di Castelfidardo e prosegue per Borgo S. Agostino, da qui per bivio Brandoni, Casa Rostichello e sempre sulla provinciale Osimo-Recanati, fino al fiume Musone al confine con la provincia di Macerata.

PROVINCIA DI MACERATA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Macerata si raccorda a nord con quella della provincia di Ancona al punto di incontro della strada provinciale Recanati Osimo al fiume Musone con la strada provinciale Squarta Bue per Villa Musone, contrada Squarta Bue.

Da qui sempre per la strada provinciale Recanati-Osimo fino a contrada San Francesco, quindi per l'abitato di Recanati per via Loreto, via Castelfidardo, viale Cesare Battisti, via Carducci, via Badaloni e via Gherarducci, attraversa poi la provinciale Montelupone-Recanati in contrada Valle Memoria fino ad incrociare la strada statale 571 Regina con il fiume Potenza.

Attraverso la strada provinciale Castelletta-Becerica, via Enrico Fermi per contrada Casali, lascia ad ovest l'abitato di Montelupone, quindi per la strada provinciale Corta per Recanati, attraversa la zona San Martino, il torrente Asola in contrada Lamaticci, attraversa la strada provinciale Vergini, percorre la strada provinciale Lauretana incrociando il bivio Mucchi, la zona Casa Marozzi, s'incontra con la strada statale 485 e la super strada Civitanova-Tolentino, poi fino al fiume Chienti-bivio Molinetto per strada comunale Lauretana ed al confine con la provincia di Ascoli Piceno all'altezza della contrada Zallocco.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Ascoli Piceno si raccorda con quella della provincia di Macerata nel punto in cui il confine attraversa il fiume Chienti all'altezza della contrada Zallocco.

Quindi prosegue per Monte Luminaro a quota 245, per contrada Stizza, per quota 151 fino a Montegranaro a quota 277, quindi lungo la provinciale per Fonte Cisterna a quota 171, quota 148, contrada Colli, contrada dei Frati a quota 160, poi lungo un tratto della provinciale fino a contrada Santa Rosa e Ponte San Giacomo (s.s. 210), poi per località Madonna del Ferro, Case Ferracuti a quota 247, Monte San Biagio a quota 232, Cascina Nobili, Case Pazzini, località Crocifisso a quota 311.

Dall'abitato di Monterubbiano, fino al Monastero, quindi per Santa Maria della Fede a quota 219, Tre Casette, Le Piaggiole, Madonna del Carmine, attraversa la provinciale Ripatransone-Cossignano, poi prosegue per Colle della Merletta, attraversa la provinciale che percorre il fondo valle Torrente Tesino, attraversa la provinciale Acquaviva Offida all'altezza di San Giovanni in Strada, quindi per località San Basso, contrada della Congrega,

attraverso l'abitato di Spinetoli, a quota 177, quindi passa per la statale 4 (Salaria), ad est dell'abitato di Pagliare, attraversa la ferrovia fino al fiume Tronto, al limite della provincia di Teramo.

PROVINCIA DI TERAMO

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Teramo si raccorda a nord con quella della provincia di Ascoli Piceno, al fiume Tronto, taglia la strada provinciale Bonifica del Tronto al km 0,500 ad ovest del bivio di Controguerra, attraversa la masseria Travaglini, sale lungo il sentiero di Colle Tondo, prosegue per la contrada San Giovanni e sale sulla carreggiata del Colle Savino.

Attraversa il fosso Carpineti, taglia il centro abitato di Nereto e la strada statale 259, scende ed attraversa il torrente Vibrata a quota 101, prosegue lungo la carreggiabile per la masseria De Berardino, la masseria Di Emidio, la masseria Pilotti e continua per la quota 129 dove raggiunge la masseria Di Pietro a quota 72 dove attraversa il fiume Salinello. Da qui sale a quota 206, attraversa la zona Montone ed a quota 246 incrocia la statale 252. Prosegue quindi per quota 280, scende lungo la carreggiabile alla masseria Iobbi, prosegue per quota 194, attraversa Collepietro a quota 192 e scende a Casa Veroni.

Prosegue per la fattoria San Pietro a quota 148 e continua a sud incrociando la strada statale 80 alla Stazione di Notaresco, prosegue attraversando il fiume Tordino, sale a quota 152 a Casa De Santis, continua per Casa Savini, attraversa i Colli Pianacci ed incrocia la strada provinciale ad est di San Andrea. Prosegue quindi per quota 260, piega ad est lungo la strada provinciale e continua ad ovest a quota 150, scende ed incrocia la strada statale 150 al km 1 ad est del bivio per Fontanelle. Prosegue poi attraversando il fiume Vomano, sale a quota 102, taglia il territorio Fratta dei Merli ed incrocia la strada provinciale a quota 131. Sale raggiungendo la masseria Guidetti, attraversa Atri, prosegue per quota 304, segue la carreggiata per il Colle Petitti, attraversa il Colle Virgilio e scende a quota 62 al fiume Piomba, al confine con la provincia di Pescara.

PROVINCIA DI PESCARA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Pescara si raccorda a nord con quella della provincia di Teramo al fiume Piomba. Passa in prossimità della masseria Mazzocchetti, prosegue per la masseria De Cristofaro a quota 250 intersecando la strada comunale Madonna della Pace al km 16.

Prosegue quindi in direzione Cipressi alla confluenza del fiume Basile verso la masseria Coppa dove interseca la comunale S. Agnese e con una virtuale, il fiume Fino.

Sale poi verso la fattoria Casamarte a quota 118 fino alla stazione di Moscufo dove incrocia il fiume Tavo. Prosegue quindi per Fosso Giardino, intersecando con una virtuale la comunale per Caprara d'Abruzzo, verso Cavaticcio Superiore, giungendo con altra virtuale a Ponte Giansante raccordandosi infine con la provincia di Chieti in corrispondenza della quota 11 toccata dalla carreggiabile proveniente dalla strada statale 5.

PROVINCIA DI CHIETI

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Chieti si raccorda a nord con quella della provincia di Pescara, attraversa la strada statale 5 Tiburtina Valeria a circa 400 metri dal ponte del Paradiso che rimane escluso dalla zona. Attraversa quindi il terreno della frazione San Martino, fino a raggiungere l'innesto della provinciale per San Giovanni Teatino con la statale 152 Chieti - Francavilla al Mare.

Da qui, attraverso il costone della contrada San Salvatore di Chieti, scende al Fosso Fagnano e risale fino a lambire la chiesetta della Madonna del Freddo, che rimane esclusa dalla zona, scende il costone, attraversa la provinciale Chieti - Villamagna e raggiunge il fiume Foro dopo avere attraversato la statale 263. Risale quindi il costone di Montopoli, attraversa i fiumi Dentalo e Venna, risale la costa, attraversa la provinciale Tollo - Canosa Sannita, raggiunge Villa Tucci e Crecchio e si porta fino alla stazione ferroviaria di Selciaroli. Da qui scende al torrente Moro, attraversa la provinciale per Frisa, raggiunge la località Fornaci, l'abitato di Lanciano, la contrada Marcianese, passa tra Villa Andreoli e Villa Romagnoli fino a raggiungere la provinciale per Mozzagrogna, escludendo dalla zona la Masseria Santa Rosa. Attraversa quindi il fiume Sangro, prosegue per San Canzano fino a raggiungere casa « Colle Limite » che rimane esclusa dalla zona. Da qui raggiunge il fiume Osento, lo attraversa e prosegue fino alla statale 364 per Casalbordino, indi, attraversando la provinciale per Pollutri prosegue fino a Casa Ciccarone, si accosta alla provinciale per Gissi - attraversando il fiume Sinello - scende alla destra della località « Scardaponte » e « Marchione », si porta a ridosso del monte Taverna, escludendolo dalla zona, fino a raggiungere la strada statale 86. Varca quindi il fiume Treste e lo costeggia fino a raggiungere il fiume Trigno, punto di confine con la provincia di Campobasso.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale nella provincia di Campobasso si collega con quella della provincia di Chieti al punto di incontro tra il fiume Trigno e il fiume Treste.

La linea segue, quindi, la strada provinciale che porta a San Salvo. La percorre in direzione di Montenero di Bisaccia fino all'incrocio con la nazionale n. 157 della Valle del Biferno.

La linea prosegue per la nazionale n. 157 fino al bivio di Montenero di Bisaccia, all'altezza dell'innesco con la strada provinciale n. 13.

Segue tale strada fino al bivio con la strada di bonifica (S.B. 8), sulla quale avanza fino al bivio con la strada di bonifica (S.B. 10) che percorre in direzione di Guglionesi sulla destra, fino al bivio della provinciale che conduce alla masseria del Torto.

Si congiunge, quindi alla provinciale n. 1 che percorre per un piccolo tratto fino al bivio con la strada di bonifica (S.B. 17).

Prosegue su questa per immettersi sulla strada nazionale n. 87.

Continua su quest'ultima in direzione sud, fino al bivio con la provinciale n. 85.

Segue su questa strada per immettersi sulla provinciale n. 40 fino a San Martino in Pensilis.

Percorre la strada di bonifica (S.B. 48) e si immette sulla s.s. 16/ter fino al punto di confine con la provincia di Foggia.

PROVINCIA DI FOGGIA

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia parte dalla s.s. 16/bis dal punto di confine con la provincia di Campobasso. Segue detta strada sino al punto in cui si diparte la provinciale per Chieuti, che rimane incluso. Prosegue ad est sulla strada comunale per Ripalta sino all'omonimo agglomerato rurale, che resta incluso. Passa poi per la strada di bonifica che da Ripalta porta a Lesina sino all'incrocio con la s.s. 16 nella quale si immette svoltando a sud. Percorre la s.s. 16 sino alla fermata ferroviaria di Lesina. Svolta ad est e per virtuale raggiunge Poggio Imperiale che resta incluso. Segue la strada che da tale centro porta ad est alla masseria S. Spirito. Prosegue sino ad immettersi sulla superstrada che dal casello autostradale di Poggio Imperiale porta a Rodi Garganico. Percorre tale superstrada verso est sino allo svincolo Sannicandro Garganico. Prosegue sino alla ferrovia - fermata di Bivio Capoiale - e da qui si immette nella s.s. 89 che percorre sino alle « Rampe di Cagnano ». Qui svolta ad est immettendosi nuovamente nella superstrada, che percorre sino allo svincolo di Carpino. Segue quindi la provinciale per l'abitato di Carpino, che attraversa e si immette sulla strada Carpino-Ischitella che percorre sino alla normale di C. De Perna e da qui per virtuale raggiunge l'abitato di Vico Garganico includendolo.

Da Vico Garganico prosegue per virtuale sulla Coppa Sartagine (q 295), M. Chiacconcello (q 403), Pietra Appesa (q 685), M. Sacro (q 872), e segue per virtuale al bivio s.s. 272 - strada di Foresta Umbra. Prosegue per virtuale sino alla masseria Ruggiano ed alla chiesetta di S. Salvatore. Da detto punto si porta sulla mulattiera che trasformandosi in carrareccia raggiunge la masseria Signoritti (includendola) posta sulla provinciale Manfredonia S. Giovanni Rotondo. Prosegue per virtuale sino alla masseria Resecata includendola e si inserisce nella s.s. 89 che percorre sino alla strada di Bonifica che porta allo scalo ferroviario di Candelaro che raggiunge per tale via.

Quindi segue la strada per Amendola sino al bivio della masseria S. Tecchia includendola; volge poi a sud attraverso il canale della Contessa comprendendo le contrade Ricucci e Tomaiolo fino al bivio della masseria Versentino di Gaetani. Prosegue in direzione della masseria Palata sino alla casa cantoniera ove volge verso il canale del Cervaro attraversandolo. Indi raggiunge Borgo Fonte Rosa, si sposta verso est includendo il podere n. 129 e raggiunge Posta Conca prima e masseria Innacquata poi percorrendo sempre la strada larga con rivestimento duro. Attraversa il torrente Carapelle, il Canale Regina ed il Canale Carapellotto. Include Borgo Tressanti ed all'altezza della casa cantoniera volge verso il bivio Lupara. Quindi imbocca la strada larga di 3ª classe che include il podere n. 523 e Posta Uccello fino al bivio con la carreggiabile di 4ª classe ove rimangono esclusi il podere n. 511 e la casa cantoniera. Seguendo detta carreggiabile di 4ª classe prosegue sino al bivio della masseria San Lorenzo ove volge verso la stazione di Candida. Attraversa la ferrovia che da Foggia porta a Barletta, supera contrada Posta Grande sino a contrada Capriolo escludendola. Percorre per un breve tratto la strada che porta a Cerignola a Trinitapoli e subito volge a sud includendo la masseria Perlender ed escludendo le masserie Barbarossa e Torre Bisaccia. Quindi congiunge con la s.s. 16 e volge in direzione dell'abitato di San Ferdinando di Puglia comprendendolo; segue infine la strada a rivestimento leggero che da San Ferdinando di Puglia raggiunge la sponda sinistra del fiume Ofanto presso il casino Farano, limite di provincia.

Provincia di Bari

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Foggia sulla sponda sinistra del fiume Ofanto presso il casino Farano, e attraversando il predetto fiume prosegue per una virtuale alla masseria Rasciatano, costeggiando Monte Rotondo, la masseria Scannagalline, la Torre della Guardia e la chiesa Madonna dei Miracoli sulla strada che conduce ad Andria. Continua attraversando per metà la città di Andria; si dirige per virtuali al casino Nevola svolgendosi per le contrade di Sant'Angelo e Perazzo, costeggiando la ferrovia che porta a Corato, toccando il casino Gioia, il casino degli Zingari attraversando la strada Trani-Corato in corrispondenza del casino Lojodice.

Sempre per virtuali si dirige per la masseria Frisari, masseria La Monaca e masseria Santa Teresa, in territorio di Bisceglie.

Attraversando la zona Lama Giulia e le Vigne Pau, si dirige verso Terlizzi, includendolo tutto e per virtuali raggiunge Sovereto includendo tutto anche esso.

Prosegue per il casino Ilteris, in territorio di Molfetta, Torre Gardinello, attraversa la strada Bitonto-Palombaio presso la chiesa Madonna delle Grazie, includendo interamente la città Bitonto e, toccando Torre Morea, taglia la strada Bitonto-Palo del Colle. Indi con virtuale che attraversa la strada ferrata Bari-Palo del Colle-Grumo, tocca la chiesa Mater Domini e tagliando la strada statale Barese (n. 96) si dirige per virtuali verso Bitritto includendolo in parte e verso la frazione di Loseto includendola tutta, in territorio di Bari. Tocca la ferrovia che porta da Valenzano a Canneto di Bari includendo tutto il comune di Valenzano e quindi la strada statale n. 100 sul prolungamento Bari-Capurso includendo la frazione di Cellammare.

Successivamente attraversa il bivio delle 2 strade provenienti da Noicattaro e Rutigliano, includendo quest'ultimo, e proseguendo per virtuali verso la masseria della Madonna, Villa Colamussi, masseria Moccia, masseria Di Vagno, masseria L'Abbate, la strada Conversano-Turi al km 2, includendo Conversano-Castellana Grotte presso la masseria Tauro-Carlo. Prosegue per virtuali verso la masseria Scinarello, includendo il comune di Faggianello, Borgo Scorzone, casino Casulli, masseria Torrenova, masseria Lillo, masseria Lacatena in territorio di Monopoli.

Infine la linea, attraversando per virtuali la contrada S. Lucia ai Monti presso la masseria Muore Di Fame e la masseria Le Fornelle, si unisce con quella della provincia di Brindisi.

Provincia di Brindisi

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale della provincia di Brindisi si raccorda con quella della provincia di Bari presso la masseria Le Fornelle, segue la strada che passa per il bivio masseria Caposotto, scende in direzione di Fasano includendolo, si immette sulla Fasano - Locorotondo e si dirige verso la contrada Laureto che vi rimane inclusa. Raggiunge, la strada provinciale per Cisternino, attraversando masseria Mazzoleno, fino al bivio per Gravina del monte. Da qui si immette sulla provinciale Torre Canne - Cisternino sino a raggiungere l'omonima circonvallazione. Esclude l'abitato e, dirigendosi sulla strada provinciale Cisternino-Ostuni, passa per le contrade Casalini Badessa e la Chiusa. Gira attorno l'abitato di Ostuni, che viene incluso, si immette sulla s.s. 16 e sempre lungo la stessa strada raggiunge il comune di Carovigno, gira, quindi, attorno all'abitato di Carovigno che rimane incluso. Da qui si immette nuovamente sulla s.s. 16 sino a San Vito dei Normanni, lo attraversa per ritornare nuovamente sulla s.s. 16 per Brindisi, passa per contrada Conforto, contrada S. Antonio sino a raggiungere il bivio per Serranova. Prosegue, poi, in direzione sud-ovest sulla strada Serranova Mesagne, attraversa la masseria Cantalupi, sino a raggiungere il bivio della strada proveniente dalla masseria Belloluogo, dirige verso sud lasciando ad est masseria Chiusura Grande e prosegue, poi, per contrada Baroni - Agro di Brindisi. Lascia tale strada all'incrocio con la campestre che scendendo verso sud raggiunge masseria Casignano sino all'incrocio con la provinciale per Restinco, da qui raggiunge la ferrovia Brindisi-Taranto in località Torre Mozze ed attraversando la ferrovia raggiunge la s.s. 7 (via Appia Antica). Percorre poi, verso Brindisi la strada statale per circa 300 metri e segue la strada comunale che passa presso la masseria Palmarini sino al bivio della contrada Boccardi da dove dirige verso l'abitato di Tuturano che costeggia includendolo. Da qui si immette sulla provinciale per S. Pietro Vernotico percorrendola tutta, costeggiando così il centro abitato che vi rimane incluso. Si immette sulla s.s. 16 da S. Pietro Vernotico a Squinzano e segue tale strada fino al limite della provincia di Lecce.

Provincia di Lecce

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale di questa provincia si collega con quella della provincia di Brindisi al confine provinciale sulla s.s. 16. Da tale punto segue il confine verso est fino a raggiungere la linea ferroviaria che segue fino a Squinzano, escluso dalla zona, e dopo 1 km dalla stazione prosegue per la strada che conduce alla superstrada Brindisi-Lecce nei pressi della masseria Nuova. Prende poi detta superstrada per km 5 circa ed all'uscita segue la strada Trepuzzi-Surbo fino a Surbo che resta escluso dalla zona. Dalla periferia di Surbo prosegue ad est con la strada per la località « Le Moline » ove incrocia la strada Lecce-Torre Chianca, continua a sud per circa 4 km verso Lecce. Alla periferia di detta città, che rimane esclusa dalla zona di vigilanza, costeggia l'abitato, raggiunge la nuova strada Lecce-Merine-Vernole. Raggiunge Vernole, incluso, che costeggia ad ovest. Continua per la campestre ed incrocia la Melendugno-Calimera dopo la masseria « Capitano ».

Qui prende la provinciale verso Melendugno, che resta incluso, e sempre con detta strada arriva a Borgagne che costeggia ad ovest per raggiungere la periferia est di Carpignano il cui centro abitato rimane escluso. Dirige per Serrano, Cannole, entrambi esclusi, attraversa la linea ferroviaria, continua con la carreggiata che conduce a Palmariggi incluso nella zona. Segue per Giuggianello, non compreso nella zona, continua su Poggiardo includendolo, costeggia detto abitato proseguendo sulla strada di S. Cassiano, non incluso, ed alla periferia sud del predetto paese percorrendo la strada per la Madonna degli Angeli arriva a Nociglia. Gira attorno all'abitato di Nociglia, incluso in zona, segue la s.s. 275 di S. Maria di Leuca, raggiunge Montesano (incluso) che costeggia ad ovest. Dalla zona periferica di detto paese volge sulla strada di campagna che conduce a nord di Miggiano, con l'abitato incluso. Da tale punto percorre per km 2 la s.s. 474, svolta a sud per Specchia, gira attorno al centro abitato, incluso, continua verso Presicce ove incontra la linea ferroviaria che segue verso nord-ovest fino a 1,5 km dopo la stazione di Ugento-Taurisano.

Qui svolta a sud lungo la strada campestre ed al bivio in località « Il Crocefisso » dirige a nord-ovest, segue la strada per Melissano il cui centro abitato rimane incluso nella zona. Si immette nella strada Melissano-Casarano che lascia dopo 2 km circa in località « Parati »; quindi prosegue a nord, arriva allo incrocio nei pressi della località « Madonna delle Grazie » della Taviano-Matino sino alla stazione di Matino. Da qui segue la ferrovia per Tuglie; dopo la stazione di Tuglie converge ad est sulla circonvallazione del paese, incluso in zona, prosegue lungo la provinciale, raggiunge Neviano pure incluso. Continua verso l'incrocio con la s.s. n. 497 a Seclì incluso, prosegue per Galatone che vi rimane incluso. Poi volta a nord sulla s.s. n. 101,

supera la masseria «Pennella» e dopo 2 km dalla linea ferroviaria prende ad ovest la strada interpoderale della località Pinnella per circa 1,4 km fino al bivio nei pressi della masseria «Boncuri». Da tale punto prosegue verso ovest con la provinciale Nardò-Collemeto, attraversa la ferrovia nord di Nardò ed al bivio continua con la strada Nardò-Copertino per 4 km. Dopo volge per la perpendicolare incrociando, all'altezza della masseria «Olivastro», la strada Nardò-Leverano che percorre verso Leverano (incluso in zona) e Veglie, escluso dalla zona. Da Veglie per la provinciale, adiacente la masseria «La Duchessa» prosegue sulla stessa strada, incontra il bivio della S. Pancrazio-Mare e vicino alla masseria «Ciurli» risale per 2,5 km, incrocia la provinciale Salice-Avetrana e dopo 3,4 km verso ovest raggiunge il limite tripartito di confine con le province di Taranto e Brindisi.

Provincia di Taranto

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale in questa provincia si collega con quella della provincia di Lecce al confine provinciale tripartico Lecce-Brindisi Taranto a sud della masseria Campone, da qui con virtuale congiunge Abbatemazi - Centonze - Frassanito - s.s. Salentina - comune di Uggiano Montefusco - masseria Specchia e S. Crifone - comune di Roccaforzata - S. Giorgio Jonico e Monteiasi - masseria Delmonte - comune di Massafra - stazione di Palagiano - Lamardecchia - scendendo verso le masserie Papatonno - Scapati - Saraba - fino al fiume Bradano, limite di circoscrizione con la provincia di Matera, all'altezza della masseria «Girifalco».

Provincia di Matera

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale in questa provincia è quella virtuale che partendo dal fiume Bradano all'altezza della masseria Girifalco, al confine della provincia di Taranto raggiunge la masseria Serramarina, attraversa la s.s. 175, punta sulla s.s. 407 che raggiunge alla C.S. Biagio, attraversa la ferrovia Pisticci Metaponto ed il fiume Basento e sempre in linea virtuale raggiunge la masseria Andriace, i centri urbani di Recoleta e Nova Siri che sono compresi nella zona e da qui fino alla Serra Maggiore, al confine con la provincia di Cosenza, nel punto da dove parte la mulattiera che va a confluire sulla strada che porta a Canna.

Provincia di Cosenza

Versante Jonico

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia, si raccorda con quella della provincia di Matera in corrispondenza della Serra Maggiore dove segue la mulattiera che va a confluire sulla strada che porta a Canna. Prosegue, includendo tale località, sulla stessa, fino al km 408; segue poi il sentiero fino alla contrada Troncelliti a quota 616. Una virtuale la porta fino alla masseria Giliuro, da qui prosegue sulla strada ad est di Castro Reggio fino alla pietra Stoppa e percorrendo il sentiero raggiunge la masseria Chidichino, con una virtuale, il paese di Albidona incluso. Sempre con una virtuale si arriva a Plataci e da qui al Cozzo del Barone a quota 1.024. Una virtuale la porta al centro dell'abitato di Cerchiara di Calabria includendolo. Prosegue incrociando la s.s. dell'Appennino Meridionale (n. 22) al km 112 passando per la Selva, Capo Rizzo sino ad incrociare il fiume Coscille o Sibari a nord della masseria Polinara. Da qui prosegue per la masseria Carelli fino ad incrociare il fiume Crati e il km 5 della s.s. Jonica (106) diramazione. Seguendo la carrareccia raggiunge il torrente Muzzolito e per la mulattiera arriva ad incrociare la strada che da S. Demetrio Corona si immette nella strada statale 106 raggiungendo Capo Baffa e Punta Laquani. Da qui con una virtuale si porta ad est di S. Giorgio Albanese, Pozzo Latari; prosegue prima per un sentiero, poi per una mulattiera raggiungendo, a quota 885, il Cozzo di Giustopago, il Cozzo Domenichella e il Cozzo del Morto; qui con una virtuale si porta in località Paludi e attraversa il km 66 della s.s. 177 per raggiungere ed incrociare la località Cropalati; da qui costeggiando ad est il torrente Laurenzano raggiunge la Torre di Orgia ed il Cozzo Granato, attraversa la s.s. Silana di Cariati e Tirone sino a raggiungere il Cozzo Raca dove si raccorda con la linea della provincia di Catanzaro.

Versante Tirrenico

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa altra parte della provincia, si raccorda con quella di Catanzaro nel punto in cui il torrente Persico incrocia il confine tra le due province; prosegue per un tratto in questo torrente, si allaccia brevemente ad un sentiero, indi una mulattiera per confluire sulla s.s. 108 al km 25, segue questa strada fino al km 20, poi con una virtuale arriva al km 28 della strada che da Lago va a Domanico, segue la stessa fino al km 24 e virtualmente giunge a Cozzo la Rocca, allo stesso modo fino alla Foce Caronte, ne segue un tratto fino a raggiungere l'abitato di Mendicino, includendolo. Prosegue virtualmente fino ad includere Carisano e proseguire per la mulattiera che confluisce con la strada per Marano Principato. Prosegue per la stessa fino a raggiungere Marano Marchesato (escluso).

Con una virtuale si porta a S. Fili includendolo, prosegue per la strada che da questi porta a Bucita, Giranda, Gesuiti, S. Maria la Castagna, Vaccarizzo, S. Benedetto Ullano e Palazzello (tutti inclusi) e da qui con una virtuale giunge, includendola, a Rota Greca; poi con una virtuale Serra dei Muti a quota 1.015, prosegue per la mulattiera che passa per contrada Cannonata fino a confluire sulla strada che porta a Fagnano Castello includendolo, con una virtuale raggiunge Serra la Zita a quota 987, seguendo un sentiero ed una mulattiera si porta all'abitato di S. Agata D'Esareo, includendolo.

E' sempre una virtuale che la porta a T.pa Vermicelli, imbocca un lungo sentiero che passa fontana Cornia, Acqua Scife e Monte Pellegrino per confluire sulla mulattiera che passa il varco del Palombaro, Vallo dello Sfrasso e Pontanelli fino ad incrociare il fiume Abbatemarco, giugere, includendolo, a Verbicaro. Con una virtuale raggiunge l'abitato di Orsomarso, includendolo, per proseguire sulla mulattiera che da questo ultimo porta a Timp.ne Garramillo. Da questo con una virtuale raggiunge il km 18 della strada per Papasidero, continua per questa, includendolo. Prosegue per la mulattiera che porta a Massa e con una virtuale raggiunge il monte Gada a quota 1.264 ed ancora con una virtuale il monte Serramale a quota 1.274. Raggiunge il torrente Pizzinno, prosegue su di esso fino a quando questi confluisce nel fiume Noce in cui la provincia di Cosenza ha termine.

Provincia di Catanzaro

Versante Jonico

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia parte dal punto di raccordo della provincia di Cosenza, segue per virtuale le pendici del C. di Pipino e va alle pendici ovest del M. Mennola dopo aver attraversato la strada che da Coppalla porta a Umbriatico; prosegue quindi per S. Michele (quota 618) dopo aver attraversato il T. Manzella nei pressi della strada che da Carfizzi porta a Cirò Marina. Attraversa la s.s. 492 a circa 1 km da S. Nicola dell'Alto (fuori) e raggiunge poi il T. Seccata passando a circa 1 km ad est di S.ra Militino. Attraversa il F. Vitraro sul ponte della strada che da Rocca di Neto porta a Trivio Pagliarelle. Prosegue sulla strada che raggiunge a sud-est il raccordo 107 lasciando fuori della linea Setteporte. Attraversato il F. Neto raggiunge la s.s. 107 nei pressi di S.ra di Galloppà (dentro la linea doganale). Prosegue per Gullo (compreso) e raggiunge la ferrovia secondaria nei pressi della F.ta Cacchiavia (fuori della linea doganale). Prosegue quindi per Papanice comprendendolo e raggiunge la Cantoniera a metà strada fra Cutro e Stazione Isola Capo Rizzuto. La linea, racchiusa la Cantoniera, prosegue per S. Anna, anch'essa compresa e raggiunge S. Pietro (dentro).

Da Rosito (dentro) risale nei pressi di Cutro che resta fuori. Attraversa la ferrovia secondaria (Crotone-Catanzaro) sul ponte della strada e raggiunge quindi la vicina s.s. 109. Passa fiume Tacina e raggiunge quota 178 C. Visciglietto (compreso). Prosegue per Colle Palazzo, comprendendolo, ed attraversa il F. Nasari a nord (circa 1 km) del bivio Belcastro-Andali (fuori).

La linea raggiunge poi la s.s. 180 a circa 2 km a nord di Cropani (compreso) e racchiude Soveria Simeri interamente. Prosegue lasciando fuori il bivio Crichi e dentro Simeri. Raggiunge poi Catanzaro. (P.zza Matteotti) comprendendo la zona sud di Catanzaro. Continua passando a metà galleria (strada dei due mari) e sul bivio tra la strada che da Pretore porta a Zaccano (Zaccano fuori della linea). Raggiunge la s.s. 384 esattamente al bivio della strada che da Caraffa di Catanzaro porta

a Borgia (compreso). Prosegue per C.S. Fantino comprendendola ed attraversa la s.s. 181 a circa 1 km ad est di Amaroni (fuori). Raggiunta Vallefiorita (compresa) racchiude dentro di sè Cenodi, ed Olivadi. Prosegue lasciando fuori S. Vito sullo Jonio. Attraversata la ferrovia secondaria prosegue quindi sulla s.s. 182 lasciando fuori Argusto. Attraversa il F. Ancinale e la strada, al bivio, che dal M. Fiorino (fuori) raggiunge Satriano (dentro). Passa quindi ad ovest di M. Portella (1173) e ad est di M. Pietra Cavallera. Attraversa la strada (a circa 6 km a nord-ovest di S. Caterina sullo Jonio) e comprende il M. Cocuzzi prima di raggiungere il F. Assì alle pendici del M. Del Ladro (657) (fuori della linea), congiungendosi con la linea doganale della provincia di Reggio Calabria, all'altezza di Passo Tagliato.

Versante Tirrenico

La linea di delimitazione della zona di questa parte della provincia si congiunge con la linea della provincia di Reggio Calabria e comprendendo la s.s. 18, l'attraversa nei pressi della cantoniera e continua per S. Calogero che resta incluso. Raggiunge Rombiolo, risalendo a Pernocari che resta escluso. Comprende Mesiano e, percorsa per un tratto tra la strada che da Mesiano raggiunge S. Costantino, attraversa la s.s. 18 comprendendo San Costantino Calabro. Sale fino al Casello Autostradale di Serre lasciandolo fuori e supera l'autostrada raggiungendo P. Cento Fontane (compreso). Continua per Monterosso Calabro (dentro), sfiora Polia lasciandolo fuori ma comprendendo le prime case sulla strada che da Polia porta a Pizzo e prosegue salendo verso nord comprendendo Nucaretti; attraversa il bivio stradale ad ovest di S. Pietro a Maida (fuori) e raggiunge il bivio (compreso) tra la s.s. 181 e la s.s 19 dir. comprendendo anche la cantoniera vicina. Percorre la s.s. 19 dir. ed attraversa la strada dei due mari sul raccordo nella zona tra il F. Amato e F.S. Ippolito. Prosegue per la strada che fiancheggia ad ovest la s.s. 18 dir. e attraversata la ferrovia secondaria, comprende nella linea il bivio ovest di Nicastro fra la s.s. 18 dir. e la strada che dal raccordo autostradale di Catanzaro va a Nicastro. Racchiudendo essa prosegue per Valleriacciardi Superiore ed Inferiore (compresi), lasciando fuori Pietrabianche. Raggiunge S. Mango d'Aquino, comprendendo anche circa 2 km della strada che da S. Mango d'Aquino porta a Martirano Lombardo e raggiunge l'autostrada a metà delle due gallerie a sud dell'uscita Altilia Grimaldi congiungendosi con la linea che prosegue nella provincia di Cosenza. Tale raccordo si realizza nel punto in cui il Torrente Persico incrocia il confine tra le due province.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Versante Jonico

La linea che delimita la zona di questa parte della provincia si raccorda con quella della provincia di Catanzaro all'altezza di Passo Tagliato; prosegue, in direzione sud, lungo il Vallone Crocco, risale l'argine sinistro della fiumara Stilaro, segue il confine del territorio tra i comuni di Bivongi e Stilo sino a Vattandieri. Tende in direzione sud, attraversa il picco del Monte Consolino, la Cattolica, incrocia la s.s. 110 e, all'altezza del km 74 il corso d'acqua della sorgente Calcarella, Foresta di Mila, passa ad occidente della Amantea, per una virtuale giunge ad Ursini attraversando Titi, Fiumara, Precariti, Monte Gallo. Da Ursini continua per Monte Elia, Guardia Pannello, Sorrenti. Monte Grottigli sino all'abitato di Canolo, interessando le fiumare Allaro, Amusa, Lepadio, Caturello, Nebla, Torbido, Zarapotamo, Novito. Lungo sentieri passa dal Monte Mutolo, attraversa la s.s. 111 Gioia Tauro-Locri, l'acquedotto di Gerace, le fiumare di Grottella e di Antonimina, Pietra della Morte. Volge per una virtuale direzione sud-ovest, attraversa il versante orientale del Monte Petrotondo, comprende gli abitati di Ciminà, Lauro, Senole, Natile Nuovo, San Luca; interseca le fiumare di Girella e di Platì, il vallone Collegianni, la s.s. 112 d'Aspromonte in prossimità della confluenza del torrente Acone con la fiumara di Platì, Punta Gabelli, la fiumara Bonamico. Prosegue verso sud ed incrocia le fiumare Bonamico, Butramo, Laverde, i monti Melia, Fossi, d'Orgaro, di Puntore, Scapparone, Poggioledera; passa per località Papaleo, Palamara, Scete, Piano del Conte. Dal versante meridionale di Poggio Lefera, attraversa il Vallone Cupolo, Ellera, Falcusa, risale l'argine sinistro dello Scura e si raccorda con il confine che divide il territorio dei comuni di Africo, Staiti, Bova, là dove convergono Serro Carditano e Piano della Vecchia. Per una virtuale in direzione ovest incrocia le fiumare di Palizzi, Gambi e di Melito, passa per Serra Macerace, Gallicianò, San Lorenzo, Monte Novellito, Fossato. Da Fossato verso nord, per il versante occidentale del Monte Torrione, incrocia la fiumara di Valanidi, passa ad oriente di Trunca e Sapone, interseca la fiumara S. Agata in località La Torre, Madonna della Montagna, la fiumara del Fucirù alla confluenza della fiumara di Reggio, Monte Callea, fiumara dell'Annunziata, passo della Serra sino ai centri di Schindilifà e Sant'Alessio in Aspromonte, compresi in zona.

Versante Tirrenico

La linea che delimita la zona di vigilanza di quest'altra parte della provincia, si raccorda con quella del versante jonico a nord-est di Schindilifà e segue il confine tra i comuni di Reggio Calabria e Sant'Alessio in Aspromonte sino al raccordo con il confine del limitrofo comune di Santo Stefano in Aspromonte. Lungo una virtuale in direzione nord-est volge verso il piano di Cersabella e Castellacce, incrocia la s.s. 184 delle Gambarie, la fiumara Catona, San Giorgio, Vallone Sant'Antonio, alla s.s. 183 il torrente Vasi, Bosco di Moio, comprende Serra Petrulli e Castellace passando ad ovest di Cosoleto. Dal versante orientale di Campi di Buzzano interseca il torrente Riganati, in coincidenza del confine tra i comuni di Varapodio ed Oppido Mamertina, passa ad ovest di San Martino, attraversa la s.s. 111 Gioia Tauro-Locri, tende a nord incrociando il confine tra i comuni di Rizziconi e Taurianova alla convergenza delle strade che da Taurianova e Cittanova si dirigono verso Rizziconi, prossimità di località Principe Serra-Gerace. Per altra virtuale a nord-est giunge a Campo Malo passando per Trappeto Canino Santopoli, si raccorda con il confine tra i comuni di Rosarno e Melicucco in prossimità della masseria Vilardi, interseca i fiumi Metrano e Mesima, località Magarà ed Alberino sino ad intersecarsi più a nord con il confine della limitrofa provincia di Catanzaro in prossimità di località Pantano.

PROVINCIA DI POTENZA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale di questa provincia si raccorda con quella della provincia di Cosenza al punto di confluenza del torrente Pizzinno nel fiume Noce. Da questo punto segue il fiume Noce fino alla località Piano dei Peri, indi la mulattiera che da tale località conduce a Trecchina (incluso nella zona). Da qui segue la strada che porta a Rivellò (incluso nella zona) e quindi con virtuale va a raggiungere la località Fortino, limite di confine con la provincia di Salerno.

PROVINCIA DI SALERNO

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si collega con quella della provincia di Potenza nella località detta Fortino. Da questa raggiunge il bivio in località Bruva e prosegue fino al Rivo Casaletto indi, seguendo il sen-

tiero in località Monte Grosso, sale al Monte Colla e di qui coincide con la virtuale fino al bivio che porta alle località Balifrascio e Carano, indi per il sentiero che da detto bivio porta alla località Grotta, raggiunge il fiume Brusento in località Pietra della Guardia del comune di Caselle in Pittari. Continua lungo via Vicinale, il confine tra i comuni di Roccagloriosa e Alfano, prosegue lungo il confine tra i comuni di Roccagloriosa e Laurito, quello tra Roccagloriosa e Celle di Bulgheria ancora sul confine tra i comuni di Montano Antilia e quello di Laurito. Continua fino a raggiungere la località l'Anima dei Gatti, tocca le località Pietra Rotonda, Conche, Belvedere, Barre, Novi Velia. Di qui sulla s.s. 18 raggiunge Vallo della Lucania, e lungo la via comunale, e la sorgente del fiume Badolado in contrada Treppe. Prosegue fino all'affluente che nasce dalla località la Cota e lungo l'affluente Fiumara della Selva raggiunge la stazione di Omignano in contrada la Fasana, continua per la statale Omignano Rutino fino al cimitero di Signa Rosa. Di qui raggiunge l'affluente Fiumicello attraversando la regione Starza fino al sentiero che conduce al fiume Airento, prosegue per il bivio della regione Lombe. Da qui raggiunge il comune di Cicerano, fino alla provinciale che dal Monte Cicerale porta alla contrada Dennazzano. Lungo il sentiero ad est del comune di Giungano, che include, prosegue per la provinciale che da questo comune porta a quello di Trentinara, devia per la via comunale ad ovest dell'abitato raggiungendo il km 53 della provinciale Trantinara-Capaccio, di qui per la virtuale fino alla vetta del Monte Soprano a quota 1.083, attraverso la località Difesa di Soprano, raggiungendo la contrada La Fonda. Continua per la contrada d'Elia e lungo la strada che da Albanella porta a Bocca Maiorano raggiunge la contrada S. Sofia, attraverso la valle della Lusa prosegue per la contrada Maiuri e lungo la mulattiera che da Colle S. Chirico porta a Matinella raggiunge quest'ultima località. Segue la provinciale fino a Borgo Scanno e costeggiando il torrente La Cosa arriva alla località di S. Maria della Neve. Di qui tocca la località Ponte delle Fiocche, canale di Fiocche, attraverso il canale principale del Sele, la località Fili Galardi e lungo la carrozzabile incrocia la s.s. 19 che raggiunge Battipaglia. Di qui arriva alla località Madonna del Paraggio e, lungo la provinciale che collega la s.s. 164 a S. Vito, tocca Monte Corvino Pugliano. Di qui lungo la virtuale tocca Ornito, Mercato, la località Cappella S. Maria, attraversando il fosso di Prepezzano, Filetta, Pezzano. Lungo la strada provinciale raggiunge la località Vignale, include Castiglione dei Genovesi, Gagliano, Penta, Lancusi. Continua lungo la s.s. 88 fino alla provinciale che tocca gli abitati di Spiano, Oscato, Curteri, S. Angelo, S. Eustacchio e lungo la stessa fino a Rocca Piemonte. Per la strada provinciale tocca i comuni di Materdomini, S. Clemente, Nocera Inferiore, S. Lorenzo e Angri tutti inclusi. Di qui raggiunge la s.s. 18 dal cui incrocio virtualmente raggiunge la località S. Pietro e di qui Poggio Marino attraverso la località Marra. Poggio Marino è il punto di raccordo con la provincia di Napoli.

PROVINCIA DI NAPOLI

La linea delimitante la zona di vigilanza doganale inizia sul confine interprovinciale Salerno-Napoli nel punto ove la strada Poggiomarino-San Marzano interseca il confine stesso. Da questo punto, segue la virtuale passante a nord-est dell'abitato di Poggiomarino fino alla località Casilli. Da Casilli, prosegue verso la frazione Ambruosi del comune di San Giuseppe Vesuviano, passando per quota 35 fino a 100 metri a nord della strada per Casilli piegando fino a 300 metri a sud della stessa, per poi dirigersi nuovamente a nord-ovest di quest'ultima, ad una distanza di 700 metri. Da Ambruosi, piega verso Napoli, delimitando il perimetro, verso sud-ovest, dell'abitato di San Giuseppe Vesuviano, fino a riportarsi nel punto in cui la linea ferroviaria San Giuseppe Vesuviano-Ottaviano interseca il confine comunale tra le predette località. Da questo punto, segue la virtuale sino a quota 431 del Vesuvio con andamento sud-ovest, per poi dirigersi verso nord-ovest, attraverso quota 500, fino a intersecare la strada statale n. 268, ad est dell'abitato di Santa Anastasia. Attraversando la ferrovia Circumvesuviana prosegue sino all'incrocio della strada Sant'Anastasia-Pomigliano d'Arco con quella che raggiunge la località Starza Vecchia. Dal predetto incrocio, percorre la virtuale sino ad incontrare l'Autostrada A/17 Napoli-Bari in località Paciano. Continua, quindi, verso la Stazione Ferroviaria di Licignano di Napoli, attraverso la strada statale 7/bis, all'altezza del km 38,700. Dalla Stazione Ferroviaria di Licignano, prosegue lungo la carrareccia che giunge a masseria Santa Teresa, sita nel territorio del comune di Afragola, per poi raggiungere la chiesa di San Michele, sita al nord del centro abitato di Afragola. Dalla chiesa di San Michele, con virtuale, raggiunge il punto posto al km 10,500 della strada statale n. 87, nell'immediata periferia a sud di Cardito. Prosegue quindi attraverso l'abitato di Carditello, sino alla chiesa della Madonna del Carmine, sita lungo la strada Arzano-Grummo Nevano, scendendo per quest'ultima sino al confine intercomunale Arzano-Grummo Nevano e proseguendo poi in coincidenza con la suddetta linea confinaria. Dal punto terminale di detta linea, la virtuale prosegue sino ad incrociare la strada statale n. 7/bis, all'altezza del km 21,700 a sud dell'abitato di Melito di Napoli, per poi giungere in località Villa Imperatore sita a quota 106. Da Villa Imperatore, parte per altra virtuale che incrocia la Ferrovia e la strada intercomunale Calvizzano-Villaricca, quest'ultima sita a quota 116, per giungere a quota 131, punto di incrocio con la strada provinciale Marano-Qualiano. La linea, con direzione nord si immette sulla predetta strada per attraversare con essa il comune di Qualiano e proseguire, parallelamente a questa, attraversando le località di Casale Cognano, masseria Portella, Garofalo, Cerque, masseria Carpentiero, e per virtuale al quadrivio di Ischitella, punto di confine con la provincia di Caserta.

PROVINCIA DI CASERTA

La zona di vigilanza di questa provincia parte dal quadrivio di Ischitella e segue la strada per Villa Literno; prosegue lungo la strada che collega Villa Literno a Cancello Arnone, fino al quadrivio successivo alla masseria Riccia Vecchia. Indi segue, verso sud-ovest la strada fino all'osteria Zumbolo; da questo punto raggiunge la masseria Cirio e la strada ferrata; percorre, verso nord, quest'ultima e raggiunge il comune di Cancello Arnone e quindi la strada comunale che porta a Tondo di Cappella Reale. Ivi piega per Cappella Reale e segue la strada comunale che porta a Falciano. Indi segue la linea virtuale che tocca le quote 125 - 203 - 285 - 251 e 286 fino a raggiungere la masseria Calvisi e, superando il ponte del Rio D'Annacquamento, raggiunge la masseria Conchetta e la statale n. 7, quota 105. Da qui raggiunge il km 167 della s.s. 7 e, mediante una linea virtuale che collega la masseria Valente, la masseria Colonnello, la masseria Ruotolo e la masseria Cramegna, giunge alla frazione Fasani. Prosegue la line virtuale che, toccando la masseria Torre e la masseria Piscinola S. Giuseppe, raggiunge la frazione di S. Castrese. Da qui, deviando ad occidente, raggiunge la s.s. 430 in direzione nord, raggiunge la località la Masseriola dalla quale parte un'ulteriore linea virtuale che raggiunge il fiume Garigliano, che delimita le province di Latina e Caserta, all'altezza della Scafa di Don Peppe.

PROVINCIA DI LATINA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale nella provincia di Latina, parte dal punto di raccordo con quella della provincia di Caserta in corrispondenza della località Scafa di Don Peppe, riva sinistra del Garigliano mediante una linea virtuale che dopo l'attraversamento sulla normale dello stesso fiume si congiunge con l'abitato di Castelforte (compreso), da dove prosegue sulla strada per Coreno Ausonio sino al limite della provincia di Frosinone. Segue il confine provinciale sino al Monte Revole (m 1.285) da dove prosegue in linea virtuale sino al Monte Trina (m 1.069), ed in direzione sud-est sino alla s.s. 82 ed al Santuario della Madonna della Civita. Prosegue in virtuale sino alla città di Fondi (inclusa) e da qui prosegue sino a S. Magno (abitato compreso) e, in prosecuzione, sino al Monte Sutone. Dal Monte Sutone la linea virtuale prosegue fino alla stazione del Frasso (compresa), si porta a Borgo Vodice seguendo la rotabile ed attraversando la s.s. 7. Da Borgo Vodice prende un andamento con direzione nord-ovest, prosegue per la strada lungo Botte, indi per la strada Traversa da Casal Traiano sino alla strada della Congiunte seguendo la strada consortile della Chiesuola. Detta linea virtuale, sempre seguendo la strada consortile della Chiesuola prosegue sino a Borgo Piave, da dove, con direzione nord-ovest prosegue sino a congiungersi con la s.s. 148 al km 40; circa, da dove prosegue entrando nella provincia di Roma.

PROVINCIA DI ROMA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale nella provincia di Roma parte dal punto di raccordo con quella della provincia di Latina in corrispondenza del km 40 circa della s.s. 148 Pontina indi prosegue, virtualmente fino al quadrivio Croce di Solfarata, interseca la via Pontina (all'incrocio con via Tartufari) congiungendo tale punto con via di Malagete (altezza pineta di Roma a nord-ovest dall'abitato di Acilia), proseguendo con via di Dragoncello e congiungendosi con l'abitato di Ponte Galeria.

Da Ponte Galeria prosegue raggiungendo, virtualmente, Castel Malnome quindi il tratto di via Aurelia fino al bivio di Castel di Guido, bivio Cantoniera proseguendo per Colle di Lepre di Sotto fino a congiungersi con gli abitati di Tagliaretta e Ceri (inclusi), indi prosegue per risalire fino a Monte Paparano.

Da Monte Paparano detta linea prosegue, virtualmente fino a Casale Sambuco, indi fino al Monte Acqua Tosta e, in prosecuzione, sino al Fontaniere dell'Olmo per congiungersi a Casale Rocchetta e proseguire per Casale Centocelle da dove, continuando fino ad attraversare la strada provinciale all'altezza del Casale Gerini punto di raccordo con la provincia di Viterbo.

PROVINCIA DI VITERBO

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale nella provincia di Viterbo parte dal punto di raccordo con quella della provincia di Roma in corrispondenza dell'attraversamento della provinciale all'altezza del Casale Gerini da dove, virtualmente, prosegue fino all'attraversamento della s.s. 1/bis al km 5,500 per Monteromano, raggiunge Casale S. Bartolomeo, prosegue per Poggio Martino a quota 181, comprendendo all'interno il Casale « Il Cancellone »; da quota 181 raggiunge Castellaccio dei Vulci con attraversamento della s.s. 312 all'altezza del km 7 per Canino, indi, sempre in linea virtuale, raggiunge Casale Cazzarola, proseguendo per la località di Pescia Fiorentina (strada per Capalbio) punto di raccordo con la provincia di Grosseto.

PROVINCIA DI GROSSETO

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale di questa Provincia parte dalla località di Pescia Fiorentina, segue la strada per Capalbio includendovi detto centro abitato, continua lungo la rotabile per Piscina Gessaie-Lago del Cutignolo fino ad immettersi sulla s.s. 74 al km 8. Attraversa detta strada statale per seguire la rotabile fino alla Fattoria Doganella. Da detta località segue la strada per Magliano in Toscana fino al bivio con la strada per località « Il Centro ». Segue detta strada, incorpora l'abitato « Il Centro », segue la virtuale del Poggio Querciolaio fino al fiume Osa all'altezza della località Melosella. Risale il corso di detto fiume fino ad incontrare la rotabile che si immette sulla strada Montiano-Magliano in Toscana all'altezza di Poggio Perotto. Segue quest'ultima strada fino alla località Impostino scende ad Ovest fino a Scalabrelli, poi risale a Nord lungo la rotabile che si immette sulla s.s./1 (Aurelia) al km 168. Segue detta strada statale, incorporandola, fino al bivio per la stazione ferroviaria di Rispescia. Incorpora detta stazione, sale a Nord lungo la ferrovia Roma-Pisa fino allo scavalcamento del fiunme Rispescia che segue verso ovest fino alla sua confluenza del fiume Ombrone. Attraversa il podere di San Carlo immettendosi sulla strada collegante Grosseto-Marina di Grosseto all'altezza della fattoria Principina. Costeggia il fosso Barbanella fino all'attraversamento con la strada Grosseto-Castiglion della Pescaia. Segue detta strada fino al Ponte di Badia, sale verso Nord e raggiunge la località Chiocciolaio e successivamente la Fattoria Badiola costeggiando il podere Cunaia. Da qui segue la virtuale Poggio Ballone, Monte Stella (quota 543) abitato di Scarlino incorporandolo, segue la rotabile fino a Cura Nuova dopo aver attraversato la s.s./1 al km 222. Scende verso ovest lungo la strada Cura Nuova-Follonica fino al primo ponte sul fiume Pecora. Sale il corso del fiume al raggiungimento della rotabile Poggio di Chiecco (quota 142) Montioni. Segue la rotabile raggiungendo Montioni dove si congiunge con la provincia di Livorno.

PROVINCIA DI LIVORNO

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale di questa provincia si collega con quella della provincia di Grosseto all'abitato di Montioni. Segue la virtuale Montioni-Casalappi passando per il Poggio delle Querce. Da Casalappi segue la rotabile raggiungendo la località Roviccioni e Ulceratico. Da detta località sale verso nord-est la strada provinciale per Suvereto fino al Ponte sul Riomerdacio dopodiché risale il corso di detto rio fino alla località Falcone ed indi lungo la rotabile per Prata. Continua successivamente lungo la strada incorporando il paese di Sassetta, continua per Bocca di Valle e Ponte D'Oro, Castagneto Carducci escludendo tale abitato, sale lungo la rotabile per Bolgheri escludendolo, indi la virtuale Bolgheri - Bibbona escludendo tale abitato. Segue la rotabile per Casale Marittimo-Moreto, il confine del comune di Casale Marittimo, atraversa il podere Poggio Cagliardo, la zona Macchie dei Pianacci fino alla Fattoria Giusti. Si spinge verso il km 4 sulla s.s. 68 di Val Di Cecina. Ridiscende verso ovest, lungo detta strada incorporando l'abitato di San Pietro in Palazzi. Risale a nord lungo la strada statale 206 Emilia incorporandola fino alla stazione ferroviaria di Castellina Marittima, segue il tracciato della ferrovia Vada - Collesalvetti fino alla stazione di Orciano. Prosegue verso nord-ovest lungo la rotabile stazione Orciano-Colognole-Valle Benedetta. Segue la virtuale valle Benedetta - Monte Masso - Bellavista - Stazione di Guasticce. Attraversa la strada Stagno - Vicarello e il podere San Pietro per congiungersi alla s.s. 67-bis Tosco Romagnola all'altezza

del km 5 nei pressi delle Fornaci di Arnaccio. Quindi segue la linea di confine di provincia fino all'argine nord della Fossa Chiara, immediatamente a monte del ponte sulla strada statale Aurelia.

PROVINCIA DI PISA

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale di questa provincia si innesta con quella della provincia di Livorno all'argine nord della Fossa Chiara immediatamente a monte del ponte sulla Statale Aurelia. Dal punto di innesto si spinge a nord lungo il margine est della statale suddetta fino all'abitato di Migliarino Pisano. Da qui segue il margine est della strada provinciale per Malventre. Dopo l'attraversamento del centro abitato omonimo prosegue percorrendo il margine nord della medesima rotabile, attraversa il ponte sull'autostrada e si innesta sulla via della Trasversagna, dopo di che si spinge a nord lungo il lato est di detta via e si prolunga fino ad attraversare il fosso della Beretta. A questo punto volge a ovest lungo l'argine di destra del fosso suddetto e raggiunge il lago di Massaciuccoli, ne percorre un tratto di sponda e si raccorda con la linea della provincia di Lucca presso il fosso della Bufalina, nel punto in cui il confine provinciale attraversa la sponda ovest del lago.

PROVINCIA DI LUCCA

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si unisce con quella della provincia di Pisa presso il fosso della Bufalina, nel punto ove il confine provinciale attraversa la sponda ovest del lago di Massaciuccoli indi prosegue lungo detta sponda fino allo sbocco del fosso Venti; percorre questo fosso fino a quello di Barlamacca, lungo il quale prosegue fino all'incrocio con la strada provinciale Viareggio-Montranito; raggiunge quest'ultima località ed incontra quindi la strada provinciale Sarzanese che percorre fino all'abitato di Pietrasanta, attraversa detto abitato seguendo via Nazario Sauro, piazza G. Carducci, viale Oberdan, piazza G. Matteotti (già piazza dello Statuto) e viale Marconi, sino all'incrocio della statale Aurelia, lungo la quale prosegue raggiungendo Porta. Qui si raccorda con la linea della provincia di Massa.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si raccorda con quella della provincia di Lucca nel punto Porta sulla strada statale n. 1 Aurelia Pisa-Massa. Segue questa strada, attraversando Massa lungo la via della Democrazia, piazza Puccini e via Puccini. Prosegue sempre lungo l'Aurelia per il ponte sul Frigido fino al km 381, località Pergola. Qui lascia la strada Aurelia e segue la strada comunale di Romagnano, detta anche di Cocombola, sino al bivio della strada di San Lorenzo. Segue questa strada sino alla stazione di rinvio della teleferica della cementeria C.A.S.A., che resta nella zona. Passa sulla mulattiera di Casilina Alta fino alla strada vicinale di Bonascola. Prosegue lungo questa strada fino all'incrocio con la provinciale Avenza-Carrara, all'altezza della località San Luca e la segue fino a ponte Cimato. Da ponte Cimato attraversa il ponte sul torrente Carriona; raggiunge Fossola che resta fuori della zona. Per la via agricola di Fossola e per la strada mulattiera raggiunge Fontia, donde con una virtuale si dirige alla cima del monte Acuto, detto anche Boscaccio, ove si collega con la linea della provincia di La Spezia.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si collega con quella della provincia di Massa Carrara sulla cima del Monte Boscaccio o Acuto, che segna il confine fra le due provincie.

Da tale punto, per una virtuale va a S. Martino e Pratola; da Pratola scende per Rio fino al punto in cui incontra la strada comunale di Castelnuovo Magra e la segue fino allo incrocio con la via Aurelia, indi segue tale arteria fino al bivio per Sarzanello, poi seguendo il confine interprovinciale si porta a Paghezzana, da dove per una virtuale raggiunge gli abitati di Falcinello e Ponzano Superiore.

Da tale località si porta a Nord dell'abitato di Santo Stefano di Magra, indi corre lungo il confine con la provincia di Massa Carrara (Comune di Aulla), piegando verso sud-ovest, passa a Nord dell'abitato di Ceparana indi seguendo, a nord, il tracciato dell'autostrada A/12 (Genova-Livorno) si porta sino all'abitato di Carrodano.

Da questo punto segue la via Aurelia fino alla località Baracca, indi il confine intercomunale fra Deiva Marina e Carrodano, poscia quello fra Deiva Marina e Carro ed in ultimo il confine interprovinciale fra Carro e la provincia di Genova fino al cippo posto sulla strada che congiunge Carro alla provinciale di Velva di Castiglione Chiavarese.

PROVINCIA DI GENOVA

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si collega con quella della provincia di La Spezia al cippo di confine tra le due provincie posto sulla strada che da Carro va alla provinciale della Velva di Castiglione Chiavarese.

Indi segue il limite provinciale fino al cippo posto sulle pendici del monte Porcile lungo la rotabile che da Maissana conduce all'abitato di Statale.

Da quest'ultima località prosegue lungo la strada che fiancheggia il torrente Graveglia fino alla frazione di Bottasi; quindi lungo la strada che, valicando il passo della Camilla attraversa Mezzanego e scende a Borgonovo Ligure.

Da tale località segue la strada che fiancheggia il torrente Sturla fino a Terrarossa, risale la rotabile che fiancheggia il torrente Cicagna fino a Costa Calderaia, segue il crinale del Monte Mignano fino al Pianmegorino e da qui raggiunge lungo la rotabile l'abitato di Pianezza. Segue quindi la s.s. della Valfontanabuona lungo il torrente Lavàgna sino a collegarsi attraverso la galleria di Boasi con la s.s. Genova-Piacenza, che percorre sino alla località S. Gottardo.

Da qui la linea risale la strada lungo il torrente Trensasco prosegue per la mulattiera che passa per il paese omonimo fino alla località San Lorenzo da dove il rio Chiappetta e per il rio Busso raggiunge la strada Sant'Olcese; lungo questa perviene alla provinciale di Pontedecimo che segue per un tratto sino al ponte sul Polcevera, passa sull'altra sponda del fiume e, seguendo la strada per il Serro fino al bivio per Geo perviene in quest'ultima località. Da Geo lungo la valle del rio Molinassi va a Fossa Luea e da qui per il sentiero che passa per Fornace, Campo Silvano, piano Galdolfi, Montaportagin, Prato d'Erno, arriva alla cantoniera (ruderi) del passo del Turchino. Segue la provinciale sino alla stazione di Mele e da qui risale il rio Tribanda sino a Canellona, per il sentiero di Fiorino e Cà Filippetti (ruderi) raggiunge il Rio Secco che segue sino alle sorgenti a cima Faiallo. Per altro sentiero passante per il Forte Reisa, cima

Vaccaria, Fonte, perviene al rio Argentera che segue sino alla confluenza con il rio Varsua, indi per la cima del monte Rama e proseguendo per le vette cima Fontanaccia, Rocca del Lago, cima Frattini, si collega a Bric de Pata con la linea della provincia di Savona.

PROVINCIA DI SAVONA

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si collega con quella della provincia di Genova a Bric de Pata, quindi passa per il monte Scigniello e arriva a monte Fardello. Da questo vertice, per mancanza di linee naturali del terreno, parte da una virtuale che va a monte Greppino e prosegue toccando Case Bazzica attraversa il torrente Teiro fra le Cascine Campo Lungo e Cadello, passa per la chiesetta di San Pietro in quel di teglia, e raggiunge la Cascina Arzena. Da questa Cascina la linea di delimitazione segue la strada mulattiera che conduce a Caà di Volta sita alla destra del torrente Riobasco, lo attraversa per risalire un tratto del rio Gazzano e tutto il rio di Martin, sino a raggiungere la vetta del Bric di Genova. Da Bric di Genova la linea segue la mulattiera tendente a Canavisse e abbandona detta strada prima di giungere all'abitato omonimo, per percorrere il sentiero che conduce ad Ellera. Da questo centro abitato, che include nella zona, la linea di delimitazione risale al torrente Montegrosso, per seguire la strada mulattiera che conduce alla Cascina del Crovaro, al Bric Crovaro, al Bric dell'Amore, agli abitati di Cerreto a San Bernardo, i quali sono compresi nella zona di vigilanza. Da quest'ultima località risale il fosso della regione Giardina, passando a sud del Monte San Michele, raggiunge Cascina Pietra Selvatica, e percorre la mulattiera, passando per Monte Moro, per l'Oratorio San Giacomo sino a cima a Montà. Indi scende verso il mare per un tratto di m 420 circa della strada militare Cadibona-Madonna del Monte, imbocca il sentiero per passare a C. Teccio, ed a 160 metri circa a sud-est della borgata di Tecchi, attraversa il torrente Quazzola, valica la costa di Casa, tocca la Casa Casaretto e arriva alla foce del torrente Dane, in prossimità della Cascina dei Becchi.

La linea di delimitazione risale per un tratto il corso d'acqua anzidetto e per il sentiero e la mulattiera che conduce a La Faja, raggiunge questa località e la strada di confine fra Segno e Quiliano. La segue fino alla rocca dei Corvi e prosegue per la stessa mulattiera in prossimità del Bric del Forno ove per il sentiero giunge alla borgata di San Giorgio che viene inclusa nella zona di vigilanza. Percorre 100 metri circa della carrozzabile verso Vezzi, risale il fosso che sbocca nella fiumara Sciusa della quale segue il corso fino al punto in cui questa attraversata dalla strada di Orco che la percorre attraversa la borgata di Costa, il cui centro abitato è compreso nella zona. Indi segue la carrozzabile tendente a Finale Marina sino al punto in cui detta strada è attraversata dal limite territoriale Finale Borgo e Orco Feglino, segue questo limite fino a Rocca Carpanea e per strade mulattiere e sentieri, giunge alla chiesa di Calice Ligure. Da Calice Ligure la linea di delimitazione continua lungo la mulattiera che attraversa l'abitato di Eze, la cappelletta di San Pantaleo, la casa di Labbrio e raggiunge Roccia Cucare; indi seguendo una virtuale che tocca le cime Sarchi e Vermi si dirige allo sbocco del rio Rampino nel rio Fossone; risale il rio Rampino, passa la vetta del monte Ravinet e seguendo la linea intercomunale tra Toirano e Balestrino giunge alla cima di San Pietro dei Monti Gli abitati di Calice Ligure, di Eze e Labbrio restano inclusi nella zona. Dalla cima di San Pietro dei Monti, la linea segue una virtuale che passa per Edifici Superiori e finisce alla cima di Poggio Balestrino. Da questo poggio la linea di delimitazione segue nuovamente il confine territoriale tra Toirano e Balestrino sino alla vetta del Monte Acuto, dalla quale prosegue per una virtuale sino al monte Pesalto. Di qui percorre un tratto di limite territoriale dei comuni di Ceriale e Campo Chiesa, sino all'incrocio di quello di Cisano sul Neva e segue quest'ultimo limite sino alla strada del Molino Sciorrea, sino alla sinistra del torrente Neva. La linea di delimitazione, continua per questa strada sino al ponte sul rio Enesi, toccando nel suo percorso il pilone di Santo Stefano. Dal punto anzidetto per una breve virtuale, che in linea retta segue i punti più elevati del terreno, la linea raggiunge il bivio Castiglione-Ortovero, segue la provinciale di Ortovero fino al km 9: da qui la linea di delimitazione attraversa il torrente Lerrone, e con virtuale concidente con i limiti territoriali dei comuni di Ortovero e Villafranca raggiunge la foce del rio Fosso Grande del quale rimonta per un tratto il corso per seguire il limite intercomunale anzidetto sino alla vetta del Monte Pagliassa. Indi percorre un tratto della cresta del monte e per fossi e sentieri, passando la borgata Tigorella, inclusa nella zona, arriva sulla provinciale che scende ad Andora. Attraversa questa strada ed il torrente Merola, sale il sentiero che conduce a Moltedo e da questo abitato, che rimane nella zona per strada mulattiera arriva alla Croce di Costa di Conna. Di qui per una breve virtuale, la linea di delimitazione raggiunge la vetta del monte Bandia ove si raccorda con il limite di confine della provincia di Imperia.

PROVINCIA DI IMPERIA

Frontiera marittima

La linea che determina la zona di vigilanza doganale di questa Provincia si raccorda con quella della provincia di Savona alla vetta del monte Bandia, di cui per breve tratto percorre la cresta, quindi per strada mulattiera (Conna-Tovo), toccando q. 481 e volgendo ad ovest, raggiunge Villa Faraldi il cui abitato rimane incluso nella zona; tocca Riva, attraversa il torrente Cervo, raggiunge q. 354, sale fino al limite intercomunale, tra Villa Faraldi e Diano Aretino, segue la mulattiera lungo detto confine alle pendici del monte Quagli attraversando la contrada Erborea fino al rio Beste in contrada Giai, prosegue toccando Case Castagni, Trucchi, Camporondo, Ciappai attraversa il torrente San Pietro, tocca i centri di Diano, Borello e Diano Aretino (centri tutti compresi nella zona), tocca Santa Margherita, San Carlo, attraversa il passo Grillarine e raggiunge il rio Sgoreto: ne segue il corso fino alla confluenza col torrente Impero, indi segue il corso del rio Ramà raggiungendo per il sentiero il monte Croce (quota 539), Colla Bassa a q. 454; attraversa poi la contrada Carmelo, tocca q. 401 che scende a Moltedo il cui abitato resta incluso nella zona; da qui raggiunge q. 300, indi, con ampio giro volge a sud fino nei pressi di Sant'Andrea; scendendo verso sud-ovest raggiunge il rio Vasta, risale sempre nella stessa direzione passando per q. 130 a Costa dei Cuccarelli, arriva a Isolalunga, il cui abitato resta incluso nella zona. Da qui segue la rotabile per nord-ovest per un tratto di circa 1 Km., indi volge a sud ove, su mulattiera, attraversa il rio Primo, tocca Sant'Antonio, Trincheri, Santa Brigida, quota 418, attraversa il rio Marea al Ponte Martelli, passa nei pressi delle rovine di Case Pereri, attraversa la Costa della Mandola, raggiunge Pietrabruna (il cui abitato è compreso nella zona) tocca le quote 517, 534, 433 e l'oratorio di San Salvatore, indi segue il corso del fosso di Teglia fino al suo sbocco nel torrente Argentina. Attraversato questo, segue, fino al ponte sul rio Giancolareo, la rotabile per Badalucco, indi segue il corso del detto rio fino quasi alla cima del monte dei Frati; di qui per la mulattiera volge prima in direzione sud-est fino a q. 364 e quindi in direzione nord-ovest, toccando Case Calcagno, Cascinale di Benzi, San Rocco q. 185-216, raggiunge il rio Noce sul ponte Carameli, ne segue il corso fino allo sbocco sul rio Armea, attraversa questo indi per il fosso

Pinea raggiunge la Costa Bandita a circa 500 metri a sud-est di San Giovanni; da qui per la mulattiera tocca quest'ultime la contrada Bregiana, raggiunge la rotabile militare Baiardo - San Romolo, segue il tracciato di questa rotabile fino al ponte sul rio valle di San Romolo; da qui per mulattiera passa a nord dell'abitato di San Romolo, tocca q. 819, 823, 830 e raggiunge la Costa Abbeveratoi; indi, sempre per mulattiera tocca la vetta del monte Caggio, q. 823, San Bartolomeo, monte Peiga, q. 662 in contrada Costa San Bartolomeo, volge ad ovest e dopo circa 500 metri imbocca la mulattiera che passando a sud di Susenco arriva alla rotabile Soldano-Perinaldo nei pressi della confluenza del rio Massabò con torrente Vallecrosia, e qui si allaccia alla linea di delimitazione della zona lungo la frontiera terrestre.

Frontiera terrestre

Dalla confluenza del rio Massabò con torrente Vallecrosia per rotabile fino a Perinaldo; da qui lungo la rotabile Perinaldo Apricale fino al ponte sul rio Mandaccio, indi per mulattiera passante per il ponte Villarer, Balestrina, San Martino fino all'incrocio con la rotabile Apricale-Baiardo, segue questa fino al bivio con la rotabile Baiardo-Vignai-Badalucco; imbocca quest'ultima e la segue fino al ponte sul Vallone Vignai, qui lungo il corso di detto vallone e di quello chiamato delle « Nove Vene » tocca la fontana delle Nove Vene e raggiunge per sentiero « Croce di Praesto », Costa Tomena, rio Collabracca, Valle di Gavano oltrepassando il torrente Argentina sul ponte della ferriera, incrocia la rotabile provinciale di valle Argentina che segue per breve tratto in direzione sud-est, riprende il sentiero che tocca Villa Martemucci, Palazzo Capponi, Croce della Colletta, Case della Colletta, Case Gaugioso e Chiesa di Drego. Qui pervenuta, segue la rotabile Triora-Rezzo fino al Ponte dei Passi. Dal Ponte dei Passi segue il corso del rio Trosselli, raggiunge q. 1451 e q. 1373 seguendo una linea ideale. Da quest'ultima quota per sentiero tocca le quote 1102, 1048 Case di Pian Soprano, località Costa di Posa e raggiunge, nei pressi della confluenza del rio Santa Lucia con fiume Aroscia, la rotabile Pieve di Teco-Ponte di Pornassio-Mendatica; segue questa direzione di Pieve di Teco fino alla località Ponte di Pornassio, indi per sentiero che attraversa il rio Bagio Secco, il rio Crescone, raggiunge il rio Morella, ne segue il corso verso le sorgenti fino all'incrocio con sentiero che porta a Colla del Piano; segue detto sentiero toccando quota 1073 fino a raggiungere l'incrocio con la rotabile Case di Nava-Monesi; da qui segue il sentiero che lungo il rio della Fonda raggiunge al Ponte Sciairante il torrente Tanarello; segue il torrente fino alla confluenza con torrente Negrone ove il corso d'acqua, assumendo il nome di fiume Tanaro, forma limite provinciale con Cuneo. Qui si allaccia con la linea di delimitazione della provincia di Cuneo.

Parte insulare

SICILIA

Provincia di Palermo

La linea che delimita la zona di vigilanza doganale in questa provincia si congiunge con quella di Trapani all'altezza di C. Colonna. Da qui raggiunge per virtuale la s.p. Partinico-S.G. Iato che attraversa al km 6. Prosegue sempre per virtuale sino al C.zo Secco (q. 659), la s.s. 186 al km. 22 e sempre per virtuale la strada provinciale Montelepre-Palermo al km 22. Segue tale rotabile, includendone la sede, sino al km 18. Indi per virtuale verso nord-est prosegue per il M. Cuccio (q. 1.050). Devia verso sud sino ad incrociare per virtuale nuovamente la s.s. 186 all'altezza del km. 8, comprendendo l'abitato di Monreale. Prosegue per virtuale per il C.ro Suvarelli (q. 302), Pizzo di Vaddi del Fico (q. 757), raggiunge ed attraversa al km 15 la provinciale Belmonte S. Cristina di Gela, il Pizzo Sbanduto (q. 663), incrocia la s.s. 121 al km 243 e punta sul M. Daggiato (q. 433). Prosegue per virtuale sino al Pizzo Montalbano (q. 1.154) e da qui raggiunge la strada provinciale Caccamo-Roccapalumba, che incrocia al km 17, la stazione Ferroviaria di Sciaria e la s.s. 120 delle Madonie al bivio della strada provinciale per Alinusa (km 9,300 circa). Segue la s.s. 120 sino al km 11 ed indi per virtuale l'abitato di Collegano includendolo, Pizzo Dipilo (q. 1.385) e l'abitato di Isnello, includendone in zona la parte a nord della strada provinciale che lo attraversa. Prosegue lungo tale arteria sino all'abitato di Castelbuono, che resta incluso. Prosegue indi per virtuale sino al Pizzo dell'Asino (q. 823), Pizzo Voturo (q. 1.223) e, sull'allineamento, sino al limite della provincia di Messina.

Provincia di Messina

La linea di delimitazione della zona di vigilanza doganale della provincia di Messina si congiunge ad ovest con il limite della provincia di Palermo, prosegue per virtuale per T.re Migaido (q. 439), e per la strada statale Centrale Sicula s.s. 117 al km 17, includendo l'abitato di Mistretta. Prosegue sempre per virtuale a M. Madonna della Neve (q. 1.162), Pizzo Castellano (q. 1.058), incrocia la strada provinciale S. Fratello-Cesarò al km 20 e da qui prosegue per l'abitato di Alcara li Fusi che include sino alla Chiesa dei Capuccini compresa. Prosegue indi per S. Salvatore di Fitalia e per Castel Umberto Vecchio, entrambi inclusi. Incrocia la s.s. 116 al km. 43 e prosegue per M. Fossa della Neve (q. 1.092) includendo gli abitati di Sinagra e S. Orsola. Da qui prosegue per virtuale sino alla strada provinciale Patti-S. Pietro Patti che incrocia al km 14 ed alla strada provinciale Basico-M. Alsano, che incrocia al km 20, e punta sugli abitati di Tripi e Bafia che include. Prosegue quindi per M. di Croce (q. 646), S. Lucia del Mela, che include, M. Campotto (q. 581), Sicamino e, sempre per virtuale, per M. Urna (q. 600) Da qui devia a sud-est verso il M. Poverello (q. 1.269), prosegue per M. Cavallo (q. 1.216) e per l'abitato di Mitta, che include. Indi per virtuale raggiunge il limite di provincia con Catania al km 58 della s.s. dell'Alcantara.

Provincia di Catania

La linea di delimitazione della zona di vigilanza doganale delle province di Catania si raccorda con quella della provincia di Messina tagliando il F. Alcantara all'altezza del km 58 della s.s. 185. Con virtuale si dirige alla Fermata Ferroviaria di Terremorte ed al bivio di Fornazzo sulla strada provinciale Milo-S. Alfio e da qui per M. Ilce (q. 931) e Pedara (che resta escluso). Segue indi la strada per Piano, che raggiunge ed include. Passa quindi per Mascalucia, che include, e da qui per virtuale il km 8 della s.s. 121. Segue la s.s. sino a Misterbianco, che resta incluso e quindi la Strada Provinciale che la collega alla s.s. 192 e che raggiunge al km. 79,200 circa. Prosegue per virtuale sino a raggiungere la Ferrovia Catania-Siracusa nel punto in cui attraversa la linea di demarcazione di tale provincia.

Provincia di siracusa

La linea della zona di vigilanza doganale della provincia di Siracusa parte dal limite provinciale di Catania. Dal punto di intersezione segue la ferrovia per Siracusa sino alla stazione di Valsavoia. Da qui per virtuale prosegue sino alla stazione FF SS di Lentini da dove raggiunge la s.s. 140 al km. 123,900 e che

percorre verso sud attraversando l'abitato di Lentini, (che resta compreso in zona nella parte est). Prosegue lungo la s.s. 114, includendo Carlentini e Villasmundo, sino al km 140. Da qui per virtuale si rivolge a sud sino al km 10 della s.p. Melilli-Sortino ed indi raggiunge gli abitati di Solarino e Floridia (inclusi) e la s.p. Siracusa-Canicattini, che attraversa al km 11 (bivio per Cassibile). Prosegue per virtuali passando per masseria Gozzo, C.S. Chiara (km 9 s.p. Noto-Villanova), s.s. 115 al bivio sul F. Tellaro (km 367), Costa dei Grani (q. 149) e la s.p. per Ispica a nord di C.ro Bombiscuro, ove incrocia il limite di provincia di Ragusa.

PROVINCIA DI RAGUSA

La linea di delimitazione della zona di vigilanza doganale della provincia di Ragusa parte dal limite con la provincia di Siracusa. Segue il limite di provincia lungo la Cava Scardina sino alla C. da Scorsone nel punto in cui il confine è attraversato dalla strada che si congiunge con la strada provinciale Rosolini-Modica. Da qui prosegue per virtuale verso la s.s. 115 che attraversa al km 350, segue tale statale sino al bivio per Pozzallo (km 345,500) e per virtuale giunge a C.se Zappulla, percorre lo stradone per Scilli sino al bivio per C.da S. Giovanni al Prato e per virtuale il km 3 della S. Scilli-Modica al ponte sul T. Modica. Prosegue per virtuale sino a q. 472 in C.da Pozzillo, Torre di Mastro (q. 322), C. La Rocca (q. 248), M. Calvo (q. 232) lasciando fuori l'abitato di Vittoria. Da M. Calvo dirige per virtuale alla stradale Acafe-Stazione di Acate che raggiunge al km 3 e da qui al confine della provincia di Caltanissetta che raggiunge sulla strada che porta alla C. di Quattro.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia, si raccorda con quella della provincia di Ragusa, alla C. di Quattro; attraversa case Giordano che rimangono in zona e prosegue per virtuale sino al P. Olivo ove la s.s. Centrale Sicula 117-*bis* attraversa il F. Gela (km 83,100). Sempre per virtuale prosegue verso ovest ove tocca il M. della Guardia (q. 300), M. S. Nicola (q. 236), attraversa la strada Butera-Sela al km 17, tocca la stessa strada al km 15 e prosegue in virtuale per Monte Moddemesi (q. 367) ed al confine della provincia di Agrigento al fiume Salso.

PROVINCIA DI AGRIGENTO

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si raccorda con quella della provincia di Caltanissetta al fiume Salso, prosegue verso ovest sino alla stradale Ravanusa-Licata che incrocia in località Il Casale. Da qui prosegue per Mass. Passarello, Case Cannarella, segue lo stradale che porta alla s.p. Campobello-Licata che raggiunge al km 25. Segue per virtuale sino al C.ro Daino Meli (q. 338), C.ro Spampinato. Attraversa la s.p. Palma Camastra e l'adiacente Ferrovia e per virtuale raggiunge il M. Valvizzo (q. 533), Favara, che resta inclusa, e M.S. Benedetto (q. 357)). Da qui raggiunge la s.s. 189 che attraversa al km 61 e la s.s. 118 al bivio per Joppolo G. (km 140,500). Prosegue lungo la s.s. 118 fino al km 136. Lascia la s.s. 118 e dirige verso ovest sino in vetta alla Montagna di Mezzo. Da qui prosegue fino alla s.p. Cattolica-Raffadali che raggiunge al km 13. Percorre tale rotabile sino all'abitato di Cattolica Eraclea (escluso) e prosegue nella rotabile per C. Bianco sino alla Stazione Ferroviaria di Cattolica. Da qui per virtuale giunge alla Stazione di Magazzolo ed alla s.s. Ribera-Calamonaci che attraversa al km 1 per raggiungere, per virtuale, l'abitato di S. Anna (incluso), la R.ca Figuzza (q. 901) ed il ponte ove la s.s. 188/B incrocia il F. Carbo. Prosegue lungo la statale sino a C. Amodeo. Lascia la s.s. 188/B e prosegue verso ovest per C. Giaccone ed in prosecuzione raggiunge il confine con la provincia di Trapani, che segue sino al punto in cui questo coincide col F. Belice.

PROVINCIA DI TRAPANI

La linea che delinea la zona di vigilanza di questa provincia inizia dal punto di confine del fiume Belice. Da qui prosegue per Baglio Racasale per virtuale, indi percorre la strada per Mangiapane e svolta a nord-ovest per il B.go Messer Andrea dove si immette sulla rotabile per Gazzera di Sotto che percorre sino alla località Costiera (inclusa). Prosegue per virtuale per La Ciancianina, B.go Spano, B.go Misciuleo, Ballottella, P.te Marracco e Timp. Vosca (q. 122), sino a raggiungere la s.s. 113 al km 372. Da qui prosegue sempre per virtuale, toccando Timp. Altofola (q. 243) e la s.s. 187 al km 20. Percorre la Statale fino al km 25 indi svolta verso sud-est e per virtuale raggiunge la chiesa di Bruca, la s.s. 113 al km 342 la Stazione Ferroviaria di Alcamo (inclusa) ed incrocia la s.s. 119 e la s.p. Alcamo-Camporeale entrambe al km 6. Da qui raggiunge il limite della provincia di Palermo all'altezza di C. Colonna.

SARDEGNA

PROVINCIA DI SASSARI

La linea che delimita la zona di questa Provincia si raccorda ad occidente con quella della provincia di Nuoro nel punto in cui la rotabile Montresta-Alghero taglia il confine fra le due Provincie. Segue detta rotabile, include l'abitato di Villanova Monteleone e prosegue verso Alghero sino al km 13; da questo punto con virtuali passanti per monte Ischizzarolu, punta Giglio, punta Valverde e Monte Riccio raggiunge la strada statale «Settentrionale Sarda» (127*bis*) in località Sant'Elmo, percorre detta statale sino al bivio per Olmedo segue la strada per Olmedo sino alla località Ena Frisca; da qui con virtuali tocca il Nuraghe Masala, il Nuraghe Santa Caterina, include la tenuta Sella e Mosca e raggiunge la strada Sassari-Fertilia al quadrivio Cuilis Alidoni; percorre la predetta rotabile in direzione di Santa Maria La Palma, prosegue oltre il bivio per Fertilia sino al bivio per il Lago Barazza; percorre la strada per il Lago Barazza sino alla località Sella Larga; da Serra Larga con virtuali attraversa Monte Canistreddu, Monte Rosso, raggiunge la strada Porto Torres Argentiera a quota 87; percorre detta rotabile verso Porto Torres sino alla località Cuile de Monte Rose; da qui con virtuale raggiunge il km 17 della rotabile per San Giorgio; percorre detta rotabile sino al bivio per San Giovanni passa per il passaggio a livello di San Giovanni (sulla ferrovia Sassari-Porto Torres) e con virtuali raggiunge Casa Marras, Casa Garassino, la fermata di Funtana Niedda (sulla ferrovia Sassari Sorso), segue detta ferrovia sino a Sorso, comprende il centro abitato di Sorso, segue la strada Sorso Sennori includendo l'abitato di Sennori; da Sennori segue la strada per San Lorenzo (in comune di Osilo) sino al km 13; dal km 13 con virtuali tocca il Monte Uri, e Monte d'Ape, monte Lestro, il Nuraghe de Tula, il Nuraghe di Fora, il Monte Assato e raggiunge la statale Castelsardo-Sedini alla cantoniera di San Giovanni, percorre detta rotabile verso Sedini sino al km 13; da qui con virtuali passa per la punta de Sa Aquila, segue la carreggiabile per il fiume Coghinas sino a detto fiume include le località di Villalba, Villavecchia, Lu Razzoni, segue il Rio Iscia, passa con virtuali per la Sarra San Giuseppe, Monte Littigheddu, Monte Cuccaro, Monte Comunagliu, Stazzu Lu Colbu, Monte

Tittonosu, punta di Moretto, Stazzo Cumita, punta Contralta, punta La Festina, punta Fioreddu, Stazzu Bugnoni, punta Contra Manna, punta Contra Bandiera, monte Levante, monte Saccheddu raggiungendo la carreggiabile per Campo Vaglio. Segue detta rotabile sino all'intersecazione con la strada Santa Teresa-Bassacutena; percorre detta strada sino alla cantoniera di Bassacutena, volge verso Palau e segue la rotabile sino al km 37. Dal km 37 con virtuali passanti per monte Valdareddu, monte Canu, raggiunge la strada Palau-Olbia al km 32, dal km 32 scende verso Olbia percorrendo la predetta strada; include l'abitato di Arzachena, prosegue per la località di Molino di Arzachena e così sino al bivio per Golfo Aranci; da detto bivio segue la virtuale per Santa Lucia casa Bardanzellu, Torre sa Istrana, tagliando la statale Olbia-Bonnanaro al km 17; da qui sempre con virtuali tocca il monte Telti, punta Lu Lutaggiu, ponte ferroviario (ferrovia Chilivani-Olbia) sul rio San Simone e raggiunge il Castello Pedresu; dal castello Pedresu segue la carreggiabile che passa per Vena Fiorita, casa de su Azzo, Li Culti Nieddi, Molino Trudda, Molino Malodrottu, Santa Giusta; da Santa Giusta con virtuali raggiunge monte Utaru Pisanu sul confine con la provincia di Nuoro.

PROVINCIA DI NUORO

Lato orientale

La linea che delimita la zona orientale della provincia di Nuoro si raccorda con quella della provincia di Sassari al punto denominato L'Utaru Pisanu. Da qui, per virtuali toccando punta Aldia passa per Stazzi di Budditogliu, taglia la nazionale n. 125 in località Straula al km 94, ne segue l'andamento sino al km 92 dirigendosi al caposaldo Tizzoni Mannu. Di qui, passando nei pressi di Stazzi Noditta e Lutturai, con virtuale tocca il cimitero posto in località San Pietro ad ovest di Brunella. Indi passando per Tamrispa si dirige al P. De Capraglia e raggiunge ad occidente l'abitato di Torpè che rimane incluso nella zona. Prosegue per punta Terra Ruiu sul confine tra i territori di Posada, Siniscola e Torpè. Da qui prosegue incontrando la nazionale, laddove si diparte la strada per la Caletta; giunta a questo punto la linea di delimitazione rasenta ad occidente l'abitato di Siniscola includendolo nella zona, prende la strada vecchia che conduce a Lodè seguendo verso est sino all'incrocio con la nazionale che segue sino ad incontrare il Rio di Siniscola. Di qui con virtuale si dirige al comunale di Onnichedda toccando punta Onnichedda e quindi, attraversando la regione Ozastru, alla punta Torta ed a punta Istiotta. Da punta Istiotta segue il confine fra Orosei e Onirai toccando punta Nidu de Abile, punta su Nuraghe, il Nuraghe Ianna Arta e indi attraversando la regione Isteddu tocca la Pala de Lana Ita e la punta Faigada sul confine di Onifai, Orosei e Galtelli. Dalla punta Faigada la linea di delimitazione percorre il confine tra i comuni di Orosei e Galtelli dirigendosi alla Scala e Muru, al Nuraghe su Marras incrociando la nazionale 125 nel punto in cui da essa si diparte una stradina per Casa Chironi, e precisamente al km 19; la segue sino alla località Cuile La Pruna toccando l'abitato di Dorgali ed includendolo nella zona; di qui si dirige per virtuale alle fonti del Rio Serrachino, discendendolo fino alla confluenza col Rio Codula de Luna. Risale quest'ultimo Rio fino alla cantoniera di Giustizieri sull'orientale sarda, segue questa strada per km 16 fino alla località Genna Rammino dirigendosi all'abitato di Triei, dopo aver incrociato ed aver seguito il corso del Rio Giuncus sino a quando esso tocca Triei, include tale abitato nella zona, segue la strada per Ardali ed oltre sino alla congiunzione con la strada Lotzorai-Talana. Percorre indi la strada per Sant'Efisio dirigendosi per virtuale a Casa Canale, continua lungo il confine territoriale tra Girasole e Villagrande, passando per Broncu Maoro, per Monte Fraulocci e segue infine il confine territoriale tra Tortolì e Villagrande toccando la casa Corongiu al Nuraghe Cumbulas. Di lì si dirige al Nuraghe Matale segue la strada per Loceri fino a quando incontra la provinciale Loceri Barisardo che risale verso est sino a casa Lorrai; di qui si dirige al Nuraghe Cea ed attraversando la regione Sulis tocca il caposaldo Astili e il Nuraghe Musciu sito ai margini della orientale sarda. Da qui segue la nazionale sino ad incontrare il confine provinciale in località San Giorgio; tale punto di intersecazione delimita, sulla costa orientale, la zona di vigilanza tra le provincie di Nuoro e quella di Cagliari.

Lato occidentale

La linea di delimitazione della zona occidentale della provincia di Nuoro si raccorda con quella della provincia di Oristano al km 32,800 della strada provinciale che da Cugliari va a Suni. Da qui, prosegue lungo la strada in direzione di Suni, che rimane incluso assieme agli abitati di Flussio e Tinnura. Dal lato nord di Suni con virtuali tocca Nuraghe Salisarda e la riva del fiume Temo, presso un isolotto all'altezza di Case Litala, risale la sponda sinistra del fiume, fino al punto in cui viene intersecato dalla virtuale che passa per Fontana de Sus Puzzonadores e Punta Sidladu fino a raggiungere la strada Bosa-Montresta-Alghero. Da qui corre lungo detta strada fino a Pira-Ruggia, sul confine provinciale, ove si collega con la linea di delimitazione della provincia di Sassari, toccando l'abitato di Montresta che resta incluso nella zona.

PROVINCIA DI CAGLIARI

La linea che delimita la zona di vigilanza di questa provincia si raccorda con quella della provincia di Nuoro (lato orientale) al punto d'intersecazione del confine provinciale con la strada nazionale orientale sarda, in località San Giorgio. Segue la strada predetta fino alla cantoniera Santa Barbara e, per linea virtuale passante per M. Ordini, monte Solu, Bruncu Urzulei, raggiunge l'abitato di Villaputzu che rimane incluso. Da qui la strada nazionale fino all'incrocio della strada per monte Nieddu Mannu e prosegue fino al termine di detta strada. Da questo punto per virtuali, raggiunge il villaggio di San Priamo da dove seguendo la strada di bonifica, raggiunge il centro agricolo di Castiadas che rimane incluso. Da qui, per virtuali attraverso le cime di Cuccu de Tiriasciu, Bruncu Marini, Bruncu da Stoia raggiunge Bruncu Marongiu d'onde volgendo a ovest attraversa Bruncu Casteddu, raggiungendo M. Arrubiu. Ancora per virtuali attraverso monte Cuccuru Ella, Bruncu Trafau, M. Untrusciu raggiunge la strada statale orientale sarda al ponte Piscina Nuxedda, segue la predetta strada fino al bivio della strada comunale che conduce agli abitati di Quartucciu, Selargius e Monserrato che rimangono inclusi. Da qui segue la strada che conduce all'abitato di Sestu che rimane incluso, indi segue la strada Sestu-Elmas ove s'incrocia con la strada nazionale Iglesiente, comprendendo l'abitato di Elmas. Da quest'ultimo punto taglia la ferrovia, costeggia il lato nord dello stagno di Cagliari fino alla foce del Flumini Mannu indi raggiunge la strada Assemini-Capoterra seguendola fino all'abitato di Capoterra che rimane incluso.

Da qui per linea virtuale passante per M. Arrubiu, Punta Casteddu, M. Is Laccuneddas, Punta de su Semargiu, Punta da s'Astria, M. Minnisceddu, M. Carcinau, M. Barone, M. Bagaddu, Montigioddu, Punta Is Crabus, raggiunge l'abitato di Domus de Maria, includendolo. Da questo centro seguendo la strada osci-

dentale sarda, raggiunge l'abitato di Teulada che pure rimane incluso, indi, seguendo la stessa strada raggiunge, comprendendoli, i centri abitati di S. Anna Arresi, Masainas e Giba. Da qui, seguendo la strada comunale raggiunge l'abitato di Tratalias. Da questo punto, sempre attraverso la strada comunale, raggiunge l'abitato di S. Giovanni Suergiu, che rimane incluso, ove si ricongiunge alla strada occidentale sarda. Da qui segue la detta strada fino all'abitato di Gonnesa che rimane incluso e, successivamente, sino al bivio per Monte Agrusciau. Indi volge a nord seguendo la strada fino a raggiungere la miniera di M. Agrusciau e segue la mulattiera fino a C. Asuni, C. Canè fino a Punta Crabi, da qui segue una carrareccia fino a località Grugua indi, per virtuali, si congiunge alla strada occidentale sarda nella località «Sa Nioa» segue ancora la strada occidentale sarda raggiungendo e comprendendo l'abitato di Fluminimaggiore, indi giunge alla miniera Nieddoris, e attraverso un tratto di carrareccia si congiunge alla strada che, toccando la laveria Casargia e la laveria la Marmora conduce al centro minerario di Montevecchio che rimane incluso. Continua in linea virtuale passante per punta Pubusinu, per M. Arcuentu, M. Genna Limpia, punta Genna Aritzola, M. Fanesu, Genna Niedda, M. Ois.

Da M. Ois, per virtuale, raggiunge quota 6 in Putzu Nieddu e prosegue sino a C. Uras, all'incrocio fra le rotabili provenienti rispettivamente da S. Nicolò d'Arcidano e da Terralba, dove incontra il confine con la provincia di Oristano.

PROVINCIA DI ORISTANO

La linea di delimitazione della zona di vigilanza si raccorda con quella della provincia di Cagliari nel punto di incrocio fra le rotabili che da C. Uras conducono in direzione di S. Nicolò d'Arcidano e di Terralba. Segue la rotabile per Terralba sino all'intersezione con la s.s. 126 Sud Occidentale Sarda, prosegue lungo la s.s. 126 fino all'incrocio con la s.s. 131 Carlo Felice in località Cant.ra Marrubiu, includendo gli abitati di Terralba e Marrubiu. Quindi, continua sulla s.s. 131 fino al cavalcavia ferroviario; per virtuale, raggiunge i centri di Palmas Arborea, Silì, Massama, Baratili S. Pietro e Riola Sardo, che rimangono inclusi. Da qui segue la strada comunale sino all'abitato di Narbolia che pure rimane incluso. Da questo comune, continua per linea virtuale passante per M. Rassu, M. Acutzu, M. Enturgiu, caposaldo di M. Conca Mele, Monte Su Lurdana e, passando per Regione Layru, taglia il rio Scala Ozzastrus alla confluenza col rio Santa Caterina e raggiungendo infine la cantoniera di Tega sulla strada provinciale Oristano-Bosa. Indi segue la strada fino a Cuglieri comprendendo nella zona l'abitato e continua lungo la strada provinciale giungendo a Tresnuraghes, che rimane incluso assieme a Sennariolo. Continua lungo la strada provinciale sino al km 32,800, dove incontra il confine della provincia di Nuoro.

ISOLE MINORI

Sono tutte comprese nella zona di vigilanza doganale.

NOTA

Le vie di comunicazione citate nel testo, salvo che non sia altrimenti precisato sono incluse nella zona di vigilanza doganale.

(7995)

ERNESTO LUPO, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

(6651235/13) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.